TRIESTE, Martedì 28 Maggio 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova serie N. 6362
Anno XVIII dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La cruenta "battaglia della sacca,, infuria senza soste

Vasta breccia aperta dai germanici

Vani tentativi britannici di salvare una parte delle truppe asserragliate attraverso la Manica - Gli impianti portuali di Dunkerque incendiati

Pressione inesorabile

BERLINO, 27

Dal Gran Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo tedesco comunica:

«In Fiandra e nell'Artois continuano incessanti gli attacchi delle truppe tedesche le quali hanno ancora di più premuto contro le Armate nemiche rinchiuse in quella zona. Soprattutto a nord di Menin è riuscito ai tedeschi di aprirsi un'altra larga breccia nel fronte nemico.

Contrattacchi respinti

Come il giorno precedente forti unità dell'aviazione sono intervenute nei combattimenti ad occidente, facilitando l'avanzata dell'esercito. Il punto principale di questi attacchi, con la più forte efficacia, si è avuto sul campo delle Armate nemiche rinchiuse in Fiandra. Le truppe tedesche attaccanti dalla parte nord-orientale di Lens hanno respinto contrattacchi di truppe coloniali francesi le quali hanno riportato perdite sanguinose.

Come già comunicato ieri è caduta Calais che, dietro al fronte, si trovava circondata. Calais è caduta dopo duro combattimento.

Presso Boulogne il tenente di un reggimento di carri d'assalto tedeschi, von Javorski ha colpito con il cannoncino del suo carro armato, sotto il fuoco di parecchie navi da guerra nemiche, un incrociatore incendiandolo.

Contro il tentativo degli inglesi di salvare una parte delle loro truppe chiuse nelle Fiandre portandole attraverso il Canale in Inghilterra, è intervenuta l'aviazione germanica bombardando i porti rimasti in mano dell'avversario sulle coste francese e belga. A Dunkerque gli impianti portuali sono stati incendiati.

Sul fronte meridionale nessun particolare avvenimento. Nei combattimenti degli ultimi giorni a sud di Sedan il tenente di una compagnia anticarro, Lueller ha colpito cinque di undici carri armati nemici, danneggiando i rimanenti in modo così grave che non hanno potuto continuare l'attacco.

La lotta nel cielo

Attacchi dell'aviazione germanica sono stati rivolti anche contro i campi d'aviazione nei pressi di Parigi, contro le linee di comunicazione a sud di Reims e contro movimenti di truppe avversarie; soltanto su di un aeroporto sono stati distrutti venti apparecchi. Le perdite del nemico ammontavano nella giornata di ieri a 73 apparecchi, di cui 32 in combattimenti aerei, 15 per opera dell'artiglieria antiaerea e il resto distrutti al suolo. Quindici apparecchi tedeschi mancano.

Nella zona di Narvik anche ieri furono calati con paracadute cacciatori di montagna. Dopo che il giorno 24 fu colpita nel fiordo di Lofoten presso Narvik una nave portaerei nemica con una pesante bomba, il giorno seguente davanti ad Harstadt la stessa nave ricevette tre bombe tedesche di cui una di grosso calibro. La nave è affondata.

Si è riusciti inoltre ad affondare una nave mercantile di 8000 tonn. ed a colpire pure una grossa nave da guerra, due incrociatori e una nave trasporto di 18.000 tonn. con grosse bombe, provocando gravi esplosioni a bordo di queste navi. Sul campo di aviazione di Bardufoss diversi apparecchi sono stati distrutti.

Il nemico nella notte del 27 ha continuato i suoi bombardamenti contro obiettivi non militari nelle regioni della Germania occidentale senza arrecare gravi danni».

Il Comando Supremo delle FF. AA. del Reich comunica che nel corso di una azione contro il porto di Ostenda, tutt'ora in mano del nemico, un «Mas» ha silurato e distrutto un cacciatorpediniere inglese. Un altro «Mas» ha distrutto ad Helder un sottomarino nemico.

I comunicati inglesi

LONDRA, 27

Il Gran Quartier Generale britannico dirama il seguente bollettino:

«Il nemico ha attaccato oggi violentemente le forze francesi e belghe schierate sul fianco del Corpo di spedizione britannico. La fanteria britannica ha contrattaccato in collaborazione con i carri armati francesi. Nel Belgio, le forze britanniche hanno combattuto accanto all'Esercito belga facendo fronte agli attacchi sferrati da potenti forze nemiche. Il fronte britannico rimane intatto. Violenti azioni di bombardamento si sono avute nelle retrovie. L'artiglieria, la difesa antiaerea e le armi automatiche delle unità alleate hanno abbattuto un certo numero di apparecchi nemici.

Dove un tempo pulsava la vita
Tragica calma
nel porto di Londra

BERLINO, 27

E' opinione dei circoli ufficiosi della capitale tedesca che le Divisioni nelle Fiandre si battono disperatamente per permettere il reimbarco e il rimpatrio di una parte del corpo di spedizione inglese. L'aviazione tedesca, infatti, ha notato in questi ultimi giorni un certo numero di trasporti militari alleati nei porti non ancora conquistati dalle armi germaniche, come Dunkerque, Ostenda e Zeebrugge. I circoli su indicati commentano «che il reimbarco sarà estremamente difficile perchè i porti vengono sistematicamente distrutti dall'aviazione tedesca e la navigazione, sia pure breve, attraverso il Canale, non sarà certo piacevole». Si aggiunge che la conquista tedesca di Boulogne e Calais pone gli inglesi in situazioni assai peggiori di quelle in cui verrebbero a trovarsi in un momento qualsiasi dell'ultima guerra. «Possiamo ora dominare completamente il Canale della Manica e il porto di Londra, una volta il maggiore del mondo, e già ora pressochè deserto. Gli approvvigionamenti oltremarini dell'Inghilterra dovranno ora affluire ai porti occidentali del Regno Unito per nulla attrezzati a tanto aumento di traffico. Per il vero vi si notano già ingorghi.»

Un gigantesco rullo compressore

DAL RENO, 27

(Dall'inviato speciale della *Stefani*)

Notizie attinte a fonte molto seria permettono di annunciare che gli Eserciti germanici, dopo aver completato i giorni scorsi i loro concentramenti intorno alle Fiandre, alla Piccardia e all'Artois, e dopo aver terminato la preparazione tattica della battaglia attraverso l'attività delle forze di rottura incuneatesi nelle masse avversarie, hanno iniziato domenica l'avanzata definitiva in tutte le direzioni della foce della Schelda al litorale di Calais.

I germanici avanzano a Corpi di Armata, affiancati da colonne di carri pesanti, con la scorta di centinaia di apparecchi. Sotto la pressione di questi giganteschi rulli, le Divisioni francesi, belghe e inglesi, nonostante combattano disperatamente con migliaia di mitragliatrici e di cannoni, sono costrette a cedere terreno. Le perdite sono molto forti da una parte come dall'altra.

I settori nei quali l'avanzata germanica è stata più profonda sono il settore di Valenciennes e il settore di Courtrai, dove le truppe francesi e belghe hanno dovuto ritirarsi, rispettivamente su Denain e Menin. Nel settore di Menin, dopo la rottura del fronte belga di resistenza, elementi celeri germanici molto numerosi si sono lanciati in avanti sulla strada di Ypres. Tra Arras e Cambrai le forze francesi ripiegano verso Douai. Sul litorale, i germanici, dopo avere occupato la maggior parte di Calais, sono in marcia su Dunkerque e su Hatzebrouk. Le truppe del settore di Gand hanno iniziato l'investimento della zona di Bruges. Migliaia di aeroplani tedeschi, inglesi e francesi prendono parte alla lotta, ch'è violentissima. I ponti crollati e le gravi interruzioni stradali intralciano i movimenti delle due masse avversarie. I tedeschi adoperano carri armati speciali che procedono a piccoli sbalzi, coi quali riescono ad avanzare anche nei terreni profondamente sconvolti dalle artiglierie e dai bombardamenti aerei. I francesi, i quali hanno sempre adoperato contro i carri armati concentramenti molto densi di artiglieria campale dinanzi a con la fanteria, si sono trovati da domenica di fronte ad una nuova tattica tedesca, che consiste nell'impiegare orizzontalmente le artiglierie antiaeree di lunga gittata.

I francesi hanno perduto a Valenciennes moltissimi cannoni da 75, specialmente durante gli attacchi notturni, nel corso dei quali i tedeschi adoperavano riflettori abbaglianti. In certi luoghi vi sono veri e propri cimiteri di cannoni francesi da 75. Asserragliati in certi quartieri di Calais, alcune migliaia di marinai inglesi e di soldati francesi si difendono casa per casa con mitragliatrici, granate e cannoni. L'avanzata germanica attacca alle bocche i focolai di resistenza col lanciafiamme con le fanterie e i carri armati.

«Camerati contadini!

E' per me una grande gioia ricevervi in questo Palazzo, premiare la vostra inalterabile fedeltà alla terra e additarvi alla gratitudine della Nazione, perchè voi rappresentate il fior fiore della razza e ne testimoniate la forza e la continuità attraverso i secoli e le generazioni. Sono sicuro che anche nell'avvenire ed in ogni evento voi rimarrete sempre fedeli alla terra, a quella piccola alla quale dedicate la vostra assidua e intelligente fatica e a quella più grande che ha un nome inviolabile, sacro per noi tutti: Italia!»

(Il Duce ai «Fedeli della terra»)

Assicurazioni anglo-tedesche per l'incolumità dei transatlantici «Presidente Roosevelt» e «President Galway»

WASHINGTON, 27

Il Dipartimento di Stato ha ricevuto assicurazioni dall'Inghilterra e dalla Germania circa l'incolumità dei transatlantici «Presidente Roosevelt» e «President Galway». Attorno alle due navi però è esercitata la più rigorosa vigilanza e la polizia portuaria ha effettuato rigorose ispezioni a bordo operando anche alcuni arresti. Sembra che si tratti di individui che intendevano fare la traversata come marinai di equipaggio mentre erano invece dei giornalisti intraprendenti.

A Hartford nel Connecticut, il congresso delle organizzazioni della Confederazione americana del lavoro negli Stati Uniti ha fatto voti contro l'Inghilterra ed ha votato un ordine del giorno di approvazione del programma di riarmo nazionale del Presidente Roosevelt. E' stata poi votata una mozione per auspicare che sia introdotta negli Stati Uniti la settimana lavorativa di 30 ore per permettere il riassorbimento dei 10 milioni di disoccupati attualmente esistenti nel Paese. (*United Press*).

Violenti cannoneggiamenti uditi da Basilea

ROMA, 27

(*V. F.*) A Basilea si è udito oggi nuovamente un violento cannoneggiamento proveniente dall'Alsazia. Il fuoco delle batterie francesi aveva per obiettivo l'incrocio delle linee ferroviarie per Mülheim e Istein.

False notizie smentite da Bucarest

BUCAREST, 27

Il Ministero della Propaganda romeno, ha formalmente smentito la notizia pubblicata all'estero che la germania ha di recente inviato mitragliatrici in Romania nascondendole in carri-cisterna o navi-cisterna.

DOPO LE FIANDRE L'INGHILTERRA

Si approssima l'ora della seconda ondata

BERLINO, 27

In queste giornate di sangue e di gloria che preludono alla chiusura definitiva del ciclo della potenza inglese, la sparizione delle democrazie e l'avvento dei popoli giovani attrezzati per la lotta, la dominazione e la direzione suprema di un'Europa libera da egoismi plutocratici, la capitale germanica è qualche cosa di indescrivibile: calma, tranquilla, ordinata, la definiscono nelle loro corrispondenze i giornalisti stranieri. Ma questo non è se non nella apparenza, nella maschera imposta dal noto pudore dei popoli nordici che li induce a celare accuratamente le proprie emozioni.

Se non ci si arresta alla superficie ci si accorge che Berlino vive attualmente in un clima di altissima tensione, seguendo con un'ansia da non dirsi gli sviluppi della battaglia che dovrà garantire per molti anni i diritti del popolo tedesco a un'esistenza diversa da quella fino a ieri concessagli.

Nuovi vantaggi

La caduta di Calais, resa nota con un certo ritardo dal Comando Supremo, ha dato al popolo berlinese un tale fremito d'orgoglio che nessuno forse potrebbe renderlo in tutta la sua intensità. All'intuizione popolare non è sfuggito che la conquista della città francese più prossima all'Inghilterra equivale al principio della fine dell'avversario, contro il quale si appuntano tutti i rancori e tutti gli odii della Germania nazionalsocialista.

L'ora della seconda ondata si approssima. Fra poco il ruscello della Manica pullulerà di sottomarini inviati verso Dover e un gran volo di aquile si librerà dalla costa francese, da quella belga, da quelle di Olanda e di Norvegia. A questa cosa così semplice eppure inaudita della guerra sul suolo britannico, della guerra nella tana del leone i cui ruggiti cominciano a rassomigliare a pietosi belati, assisterà il mondo. La storia si diletta di sarcasmi feroci.

Nell'immediato retroterra infuria tuttora la cosiddetta «battaglia della sacca». Alla fine della giornata odierna i tedeschi erano riusciti a procurarsi nuovi vantaggi di notevole importanza. Il più significativo è certamente quello ottenuto attraverso un'audace puntata a nord di Menin, oltre Ypres, in direzione dell'Yser, dove truppe motorizzate tedesche si sono insinuate tra la massa nemica, rivelando così che il Comando Supremo si mantiene fedele, anche nella zona dell'accerchiamento, alla tattica dello spezzettamento e della formazione di tanti piccoli anelli nel grande anello stretto intorno alle divisioni anglo-franco-belghe.

Nelle ultime 24 ore la spaventosa mischia che si svolge nella regione delle Fiandre si è fatta più serrata e sanguinosa. Sembra anche che fra i Comandi delle truppe alleate non regni completa unità di vedute circa il modo di sostenere l'incessante assalto tedesco. Gli inglesi avrebbero cominciato ad operare indipendentemente dai francesi, sconvolgendo il piano difensivo suggerito, a quanto pare attraverso la radio, dallo stesso Generale Weygand.

Sul fronte sud

Sta comunque il fatto che notevoli contingenti britannici hanno compiuto un nuovo tentativo di raggiungere la costa, evidentemente nella speranza di poter riprendere la via di casa, ma, come al solito, i bombardieri tedeschi frustravano inesorabilmente tale proposito.

Durante gli ultimi scontri avvenuti nell'Artois, ai piedi della collina di Loreto, è caduto, come è noto, il primogenito dell'ex Kronprinz, tenente dell'esercito germanico. Intorno all'altura, durante l'altra guerra, si combattè per dieci mesi di seguito senza interruzione. Centinaia di migliaia di uomini, tra francesi e tedeschi, furono sacrificati nella battaglia e sepolti i francesi nel cimitero di Loreto e i tedeschi in quello di Maison Blanche. Stavolta sono bastati due giorni perchè una Divisione di carri armati seguita dalle fanterie portasse la croce uncinata sull'altura.

Il Santuario di Nostra Signora di Loreto è rimasto intatto quasi miracolosamente e con esso la torre di 52 metri, che domina le migliaia di croci in cemento armato infisse sulle tombe dei caduti e l'ossario, all'entrata del quale si legge la frase ammonitrice: «Non parlate, rispettate il nostro sonno!» Per un quarto di secolo il sonno di quei morti è stato rispettato. Poi è venuta la guerra che non rispetta nemmeno i cimiteri.

«Sono ben queste le usanze dei Francesi di cui si parla ovunque: disprezzano, quando sono al culmine della fortuna, gli italiani anche prodi e fedeli, per poi nelle incertezze della guerra, quando hanno bisogno della loro forza, del loro valore e del loro aiuto, trattarli umanamente, liberalmente; ma se la sorte reca gli ultimi rovesci della sventura, perdere la testa, non pensare che a sè stessi e abbandonare vergognosamente gli alleati.

GIOVANNI DE' MEDICI DALLE BANDE NERE»

Sul fronte sud le operazioni militari che si vanno svolgendo non sono di grande interesse immediato. Si limitano a piccoli scontri di reparti isolati e cariche di carri armati allo scopo di sventare qualche tentativo nemico o di assicurarsi il possesso di qualche posizione e a duelli di artiglieria. La linea che va da Montmedy fino ad Abbeville non è destinata per ora a subire notevoli spostamenti. Comincerà a muoversi non appena la «battaglia della sacca» sarà giunta al termine con quel risultato di cui nessuno può dubitare.

CESARE RIVELLI

Un Consiglio di Gabinetto costituito a Tokio
per seguire la situazione

TOKIO, 27

Il Governo ha deciso la creazione di un Consiglio di Gabinetto che sarà composto dal Presidente del Consiglio e dai Ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina. Esso si riunirà due volte la settimana allo scopo di seguire la evoluzione degli avvenimenti, non soltanto in Cina, ma anche in Europa.

I giornali giapponesi dedicano largo spazio alla ricorrenza del 35.o anniversario della battaglia di Tsushima. L'*Hochi* ricorda in proposito la grande unità interna del Giappone, che rese possibile la vittoria e il *Niki Niki*, rilevando come il nuovo ordine in Asia orientale non sia stato ancora raggiunto, invoca che il Giappone continui a dedicare tutte le proprie forze alla vittoria definitiva.

Mentre negli ambienti responsabili giapponesi si segue con grande attenzione l'atteggiamento di Berlino circa le Indie olandesi e le persecuzioni che vi si svolgono ai danni dei tedeschi ivi residenti, la stampa pubblica un o. d. g. del partito nazionalista «Tohokai» nel quale si chiede che il Giappone si unisca all'Italia ed alla Germania nei loro sforzi per organizzare un nuovo ordine internazionale, che si regolino definitivamente i rapporti con l'U. R. S. S., che il Giappone assicuri che il mantenimento del loro carattere orientale sia alle Indie olandesi che al Pacifico meridionale, che si rafforzi lo spirito della Nazione e si respingano le forze che ancora desiderino il mantenimento della vecchia situazione e dei vecchi privilegi in Estremo Oriente.

Ultima richiesta dell'o. d. g. è quella che il Giappone faccia uso del diritto di belligeranza in Cina, data la lotta armata che vi sta sostenendo, con conseguente blocco della Cina, liquidazione delle Concessioni internazionali e chiusura dei fiumi cinesi al traffico.

Londra percossa da cupo sgomento

LONDRA, 27

La scarsezza di notizie militari, limitate a brevi oscuri comunicati ufficiali, infittisce il velo che avvolge la situazione accrescendo la ansietà e la preoccupazione. L'opinione pubblica si rende conto dell'estrema difficoltà di arginare la valanga tedesca e della probabilità di un rapido inizio del tentativo di invasione dell'Inghilterra.

Calma apparente

La calma apparente rassomiglia a quella precedente la tempesta, ciascuno abbandonando ormai anche le ultime illusioni sull'inviolabilità del suolo britannico. Numerose famiglie sloggiano dalla costa orientale trasferendosi nell'interno, mentre si inizia l'evacuazione ufficiale dei fanciulli, cosicchè intere zone costiere che in questa stagione di solito brulicano di villeggianti sono mutate in impressionanti deserti simili a città appestate.

*L'occupazione tedesca di Calais è considerata dal critico militare dell'*Evening Standard *come un serio blocco della Manica nonchè del porto di Londra, il che impedisce i soccorsi alle Armate alleate del nord. Lo stesso critico, rilevando la mancanza della controffensiva francese, opina che Weygand incontri delle difficoltà insormontabili nel trasformare in mobilità offensiva un sistema basato unicamente sulla difensiva.*

L'Ammiragliato britannico annuncia che il capitano Arthur John Power è nominato Lord Alto Commissario dell'Ammiragliato e capo di Stato Maggiore della Marina inglese. Il capitano Arthur John Power fu in passato comandante della nave portaerei «Ark Royal» che è stata affondata dai tedeschi.

Il chiodo della "V colonna,,

I mutamenti nell'Alto Comando britannico vengono ampiamente commentati dalla stampa che li approva incondizionatamente e li giustifica con l'assoluta necessità di salvare l'esistenza dell'Impero, oggi più che mai in serio pericolo. Il Daily Mail *rileva che il timore di una invasione dell'Inghilterra è la maggiore preoccupazione dei britannici di ogni ceto e condizione e scrive in proposito che il Gen. Ironside saprà assicurare il perfetto funzionamento della difesa interna ma, ad onta della fiducia espressa, chiede che venga affrettata al massimo l'organizzazione contro i paracadutisti. Intanto i posti di sorveglianza della difesa antiaerea sono stati moltiplicati. La notte scorsa, i drappelli di agenti che si sono recati ad occuparli, giungendo a destinazione hanno avuto una poco lieta sorpresa: le linee telefoniche erano state tagliate sicchè si trovavano nella impossibilità di comunicare con i Comandi di zone e col Comando generale. Sul fatto gravissimo è stata aperta un'inchiesta che, fino a questo momento non ha dato alcun pratico risultato. La polizia afferma, al solito, che si tratta di agenti della Quinta colonna. Ormai tutto quello che avviene a Londra, magari anche uno scontro tranviario, si attribuisce alla Quinta colonna.*

La notte scorsa, del resto, la polizia è stata occupatissima perchè, in seguito ad improvviso ordine del Ministro della Difesa interna, ha dovuto procedere all'arresto di 1500 donne appartenenti a Paesi nemici che sono state condotte direttamente in un campo di concentramento. Si ignora il motivo di questa improvvisa determinazione, tanto più che molte arrestate erano state giorni or sono sottoposte a particolare esame ed autorizzate a rimanere in Inghilterra. La verità è che, ormai, si vedono nemici ovunque e si vive nella costante preoccupazione che, da un istante all'altro, debba avvenire qualcosa di apocalittico. Basti dire che Scotland Yard è stata circondata con reticolati e che numerosi cavalli di Frisia sono stati collocati in tutte le strade vicine.

Anche il Ministero delle Informazioni è stato trasformato in fortilizio. Robuste palizzate e profondi reticolati presso i quali pattugliano agenti e soldati lo circondano da ogni lato.

Richiami alle armi

Oltre 400 piroscafi sospetti nel porto di Londra, i magazzini i moli sono stati minuziosamente visitati dalla polizia che sperava trovarvi depositi di armi e munizioni ed uniformi, scoperta quest'ultima alla quale si attribuirebbe grande importanza. Non avendovi trovato nulla di sospetto, la polizia non si è data per vinta ed ha deciso di rinnovare le perquisizioni tutti i giorni. La polizia dell'Eire ha scoperto l'esistenza di una stazione radio clandestina.

Si ha ragione di credere che sia imminente l'annuncio ufficiale del reclutamento degli uomini di 28 e di 2 9anni di età nel Regno Unito. I primi dovranno iscriversi nelle liste di leva il 16 giugno e il 2? successivo i secondi. Complessivamente trattasi di un contingente di oltre 400.000 uomini. Il Ministero dei Rifornimenti comunica che l'Inghilterra sarà divisa in 800 zone autonome ciascuna delle quali disporrà di una quantità sufficiente di viveri per nutrire la popolazione parecchie settimane. Per ridurre il consumo della carta sono stati presi provvedimenti per limitare la pubblicazione di periodici.

L'occupazione dell'Olanda e del Belgio da parte delle truppe tedesche offre al Daily Express *un motivo di consolazione. Il giornale calcola infatti che l'oro e la valuta estera di detti Paesi trasportati in Inghilterra ammontano a 370 milioni di sterline ai quali vanno aggiunti altri 200 milioni di sterline in investimenti in America, somme queste che serviranno agli alleati per difendere la causa comune.*

Stasera è giunta notizia che Lord Frederick Cambridge, cugino del Sovrano, capitano della Guardia reale è stato disperso dopo un violento attacco nemico durante il corso delle operazioni in Francia.

I deputati hanno deciso di ridurre al minimo le interpellanze per economizzare tempo e danaro poichè si calcola che le ricerche burocratiche rese necessarie dalle interpellanze costano in media una guinea per ogni interrogazione.

Londra confessa
che la situazione è aggravata

LONDRA, 27

Malgrado il tono dei bollettini francese e britannico di ieri sera, che almeno nelle intenzioni avrebbe dovuto essere rassicurante, la agenzia ufficiosa britannica ha pubblicato verso le 23.30 una breve nota nella quale è detto che secondo fonte londinese bene informata nella nottata la situazione nella Francia settentrionale era definita come aggravata.

Manifestazioni popolari
a Teleki in Rutenia

BUDAPEST, 27

Il Presidente del Consiglio Conte Teleki ha fatto ieri una visita alla città di Ungvar, capoluogo della Rutenia, ove nel corso di una entusiastica dimostrazione popolare è stata riaffermata la perfetta fusione della regione con la Patria ungherese e la incrollabile fedeltà del popolo ruteno al Governo magiaro.

Celebrazioni all'estero
per la «Giornata degli italiani»

TANGERI, 27

Alla presenza delle autorità consolari e fasciste e di una grande folla di connazionali ha avuto luogo a Palazzo Littorio la celebrazione della «Giornata degli italiani nel mondo» tra fervide manifestazioni al Duce.

RIO DE JANEIRO, 27

E' stato celebrato solennemente il «Giorno degli italiani nel mondo». Alla Casa d'Italia, presenti migliaia di connazionali, il Console Citarelli ed il prof. Giulio Dolci, hanno illustrato il significato della celebrazione. E' stata poi inaugurata la Mostra che documenta il lavoro compiuto dagli italiani a Rio de Janeiro. Viva commozione ha destato tra la folla degli intervenuti la presenza del novantenne Cavaliere del Lavoro Antoni Iannuzzi, il quale, benchè invalido, si è voluto fare accompagnare alla cerimonia per rinnovare insieme a tutti gli altri italiani presenti il giuramento di fedeltà al Duce.

ISTANBUL, 27

Convocata dal segretario del Fascio la collettività italiana si è riunita alla Casa del Fascio per celebrare la «Giornata degli italiani nel mondo».

La situazione nelle Fiandre

La regione nella quale forti unità degli eserciti belga, britannico e francese combattono strenuamente per sfuggire alla cattura che le minaccia da parte delle armate tedesche dei Generali von Kluecher e von Reichenau ha presso a poco la forma di un triangolo, con la base appoggiata al mare fra Gravelines e Ostenda (circa 60 km.) e il vertice verso Douai a circa 100 km. dalla costa.

Il medio corso del fiume Lys, da Aire a Menin, divide in due questa zona, quasi esclusivamente piena attorno a Lilla e rotta da basse colline nel rimanente, tagliato a sua volta dal breve corso dell'Iser, che tanta risonanza ebbe nella passata guerra. Grosso modo, si può ritenere che le divisioni belghe difendono la linea della Lys, con qualche unità inglese e il cuneo verso Douai e Cambrai sia tenuto dalle truppe francesi, e che il resto delle forze britanniche contrasti il possesso della costa.

Con la conquista delle colline dell'Artois, che separano la valle della Canche (che sbocca in mare a Etaples) da quella della Lys e della Schelda, i tedeschi si sono assicurate parecchie posizioni dominanti sulla sottostante piana di Lilla estendendo sensibilmente l'ampiezza di quel «corridoio» parallelo alla Somme che attesta il mare fra Abbeville e Gravelines.

Attualmente, il comando germanico persegue due obiettivi. Il primo consiste nell'occupazione integrale della costa, mediante due colonne che procedono simultaneamente da sud-ovest e da nord-est. Il tratto ancora libero fra Ostenda e Gravelines con l'importante porto di Dunkerque, è ormai limitato a una sessantina di chilometri, continuamente percorsi e battuti dall'aviazione tedesca. Attraverso questo breve spazio, le truppe alleate comunicano ancora, sebbene con difficoltà, con l'esterno, e ricevono i loro rifornimenti, ma quando il cerchio sarà del tutto e materialmente chiuso, quali speranze potranno ancora nutrire?

L'altro obiettivo — la separazione in due nuclei delle forze alleate — viene perseguito esso pure da due parti, puntando lungo la Lys sia da Courtrai che da Aire. Quest'ultima colonna ha raggiunto il canale della Bassée (fra la Lys e la Scarpe, affluente della Schelda), e non dista ormai dall'altra — già presso Ypres — che una trentina di chilometri. Qualora questa manovra riuscisse la massa franco-anglo-belga sarebbe rotta in due, e le possibilità di salvamento si ridurrebbero a ben poco.

Questa complessa azione, che si svolge da una settimana fra la Somme e le bocche della Schelda, fu iniziata dal comando tedesco con forze relativamente limitate, ed è veramente strano che il generale Weygand non ne abbia subito intuito la portata e il pericolo. Un intervento rapido e deciso dalla Somme, svolto nei primissimi giorni, avrebbe avuto molte probabilità di riuscita, e pure non scongiurando l'accesso dei tedeschi alla costa, lo poteva per lo meno ritardare, evitando l'accerchiamento di una massa tanto ingente di truppe. Passato però il momento cruciale, la riuscita di una manovra di questo genere si presenterebbe oggi come molto ardua, e si comprende come il Generale Weygand non voglia disperdere le sue forze in operazioni che, per quanto importanti, non sono però decisive. Anche questa volta, i tedeschi hanno avuto il sopravvento per la loro arditezza, e per la velocità impressa a tutte le loro mosse.

Se però il comando francese ha perduta un'occasione favorevole, è stupefacente la constatazione dell'assenteismo completo della marina britannica in questa settimana di operazioni lungo la costa, evidentemente dirette a preparare le basi per il non lontano attacco alla Granbretagna. Dal momento della puntata su Abbeville (19 maggio), la manovra tedesca era chiara. Iniziata il 10 aprile con l'occupazione dei porti di Norvegia e di Danimarca, proseguita poi in Olanda, in Belgio e in Francia, la conquista metodica di tutte le coste del Mare del Nord fino alla Manica si è svolta con matematica precisione ostacolata soltanto nei primi giorni, in Norvegia. Ma nè in Danimarca — dove la reazione non presentava difficoltà, nè in Olanda, nè sulla Manica, la prima flotta del mondo è menomamente intervenuta, consentendo così alla Germania di attuare la sua grandiosa manovra strategica esclusivamente per via di terra, per la via cioè nella quale la si può considerare imbattibile.

E' vero che le navi che non affrontano la notta non corrono pericolo di andare a fondo. Ma se si raffronta il comportamento della modesta marina del Reich che gettò nell'impari battaglia tutte le sue unità, incurante delle perdite pur di raggiungere il suo scopo, non si può a meno di istituire un confronto, che non va certo a vantaggio di quella marina che, per lunghe ed onorate tradizioni più ancora che per la sua forza, era in tutto il mondo rispettata e temuta. Dove è andato a finire lo spirito di Nelson?

Gen. ALDO CABIATI

Barbarie denunziate dalla stampa berlinese

BERLINO, 27

Il *D. N. B.* segnala che nei combattimenti presso la Chapelle, due aviatori tedeschi, un tenente e un sottufficiale, costretti ad atterrare nella linea francese e fatti prigionieri sono stati immediatamente fucilati. I due avevano atterrato a poca distanza dalla linea tedesca dalla quale fu subito sferrato in loro soccorso un violento attacco appoggiato da un carro armato. Questo riuscì effettivamente a far indietreggiare i francesi giungendo sul posto, ma ormai era troppo tardi. I due aviatori tedeschi furono rinvenuti cadaveri in una boscaglia. Il medico di campo constatò che la morte era stata provocata da pallottole di fucile e da baionettate. Si ha poi notizia di un'altro caso in cui gl'inglesi hanno bombardato autoambulanze della Croce Rossa. Si tratta, questa volta, di un autotreno lazzaretto di una Divisione corazzata che la sera del 17 u. s. è rimasto vittima di un attacco dell'aviazione britannica. Si deplorano due morti e sei feriti. Due autoambulanze nettamente contrassegnate dalla bandiera della Croce Rossa sono state distrutte. Come si ricorderà il 14 u. s. la compagnia di sanità di un reparto corazzato era stata mitragliata da aviatori inglesi nei pressi di Givonne e aveva avuto due morti e otto feriti. La stampa tedesca denunzia vibratamente questo crescendo di atti di barbarie da parte dell'aviazione inglese. Inoltre essa continua sistematicamente tutte le notti a bombardare località indifese della Germania settentrionale e occidentale.

La posizione degli alleati è di una gravità mai raggiunta

LISBONA, 27

Le notizie sulla travolgente avanzata delle forze tedesche destano viva impressione nell'opinione pubblica, nonostante gli sforzi della propaganda alleata per attenuare la portata dello scacco subito dagli anglo-francesi. Lo stesso anglofilo *Diario de Noticias* scrive che Francia ed Inghilterra si stanno operando di appendicite in piena infiammazione e che l'Inghilterra ha ripudiato tutte le sue tradizioni per richiamare Cromwel. Il giornale rileva poi che lo adattamento ai tempi doveva essere fatto prima della guerra e che ora esso costa caro. Tutti i critici militari dei giornali ammettono oggi l'ineluttabilità dello schiacciamento delle forze alleate accerchiate. Il *Diario da Manha* scrive che la situazione degli alleati è di una gravità mai raggiunta al tempo della guerra mondiale e fa un quadro dell'eventuale scompaginamento dell'Impero britannico.

Budapest segue gli eventi con crescente ansietà

BUDAPEST, 27

(B) I circoli competenti smentiscono stasera in forma categorica la notizia apparsa su qualche giornale straniero circa pretesi contatti tra personalità magiare e romene. Nessuna iniziativa, ci si informa, si è avuta da parte romena diretta a preparare una visita nella capitale ungherese di rappresentanti del Governo di Bucarest.

Anche qui e con crescente ansietà si seguono le sorti della guerra e non soltanto, come è facile intuire, per la parte più notevole, e cioè l'epilogo della lotta anglo-tedesca, ma per il costante timore di complicazioni che trascinino l'Ungheria nel conflitto. Tale preoccupazione giustifica la mobilitazione parziale dell'esercito di circa 400.000 uomini attualmente sotto le armi. I fogli del lunedì scrivono che la sorpresa tedesca con lo annuncio semiufficioso di nuovi grandiosi potenti mezzi di offesa sarà imminente e già ragionano sui prossimi attacchi contro l'Inghilterra.

Tanto fra la massa dei lettori quanto nelle sfere politiche, la convinzione che lo Stato Maggiore germanico non attenda troppo per sferrare una gigantesca offensiva contro le isole britanniche, sembra ormai radicata. Anche oggi si pone in risalto l'apporto italiano alla rapida serie delle vittorie tedesche impegnando sulle Alpi e nel Mediterraneo grandi forze alleate.

L'*Esti Ujsag* rilevando le recenti precisazioni d'importanti giornali spagnoli circa il contenuto e la portata della neutralità della Spagna, esprime l'opinione che la Spagna si riservi di dire al giusto momento la sua parola per attuare le proprie aspirazioni. Il giornale aggiunge che Gibilterra ha sempre costituito una ferita aperta nel corpo della Nazione spagnola.

Vibranti parole di Tassinari agli ufficiali della Forestale

CITTA' DUCALE, 27

Hanno avuto termine oggi presso la scuola «Arnaldo Mussolini» di Città Ducale, le speciali esercitazioni svolte dagli ufficiali della Milizia forestale di tutta Italia. Il Generale Agostini, tenendo a rapporto gli ufficiali ha trattato i più importanti argomenti tecnici e militari in rapporto ai particolari compiti affidati in tempo di guerra alla Milizia forestale. Accolto da deliranti manifestazioni all'indirizzo del Duce, ha presenziato la chiusura delle esercitazioni ed il giuramento degli allievi militi il Ministro dell'Agricoltura e foreste Tassinari, il quale dopo aver reso omaggio all'erma di Arnando Mussolini ed al Sacrario dei Caduti forestali, ha parlato dell'opera della Milizia nel campo delle foreste in quello più ampio del riassetto e dello sviluppo dell'economia montana, dichiarandosi lieto di constatare che la Forestale è entusiasticamente pronta ad affrontare, come sempre ha fatto in passato, i compiti ardui e gloriosi che l'ora attuale richiede. Le vibranti parole del Ministro hanno suscitato nuove imponenti manifestazioni di fede ed entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Il trentennale del primo volo compiuto dal pioniere Caproni

MILANO, 27

Si è celebrato oggi il trentennale del primo volo compiuto dal primissimo aeroplano di costruzione nazionale dovuto agli studi e ai tentativi dell'ing. Gianni Caproni. Infatti, il 27 maggio 1910, sul campo della Malpensa si inalzava il biplano che Gianni Caproni aveva ideato e costruito. Il trentennale della ricorrenza è stato festeggiato austeramente nelle officine Caproni.

L'Ecc. Ricci riceve il Consiglio della Confederazione lavoratori del commercio

ROMA, 27

Stamane il consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio si è recato a palazzo Littorio, dove, ricevuto dal Vicesegretario cons. naz. Cerruti, in rappresentanza del Segretario del Partito fuori sede, ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti deponendovi una corona di alloro. Dal Palazzo Littorio i componenti il consiglio si sono recati al Ministero delle Corporazioni, dove sono stati ricevuti dal Ministro. Il Presidente confederale cons. naz. Borgatti, ha riferito al Ministro sui lavori tenuti dal consiglio a Napoli e, dopo aver richiamato il carattere squisitamente politico della organizzazione, ha dichiarato che tutte le sue forze sono spiritualmente e professionalmente preparate in questo momento particolare della storia italiana. Il Ministro Ricci si è dimostrato lieto dell'incontro, affermando che la presenza di uomini di fede preparati e consapevoli delle necessità dell'ora costituisce la più ferma garanzia della realizzazione del nuovo assetto sociale voluto dal genio del Duce. Le parole del Ministro hanno suscitato una calorosa dimostrazione all'indirizzo del Duce, la quale si è chiusa con i canti della guerra e della Rivoluzione.

Le giornate romane della Missione nipponica

ROMA, 27

La Missione giapponese si è recata a visitare la Città universitaria ove è stata ricevuta dal Rettore magnifico, dal Corpo accademico e dalle rappresenanze degli studenti delle varie facoltà che hanno accolto la Missione con simpatiche e schiette manifestazioni di omaggio. La Missione giapponese ha poi visitato l'Istituto Forlamini e alle tredici si è portata a Cinecittà per una colazione. Sono stati visitati gli stabilimenti, i teatri di posa e il Centro sperimentale cinematografico. Alle 18, nell'albergo ove alloggia, la Missione ha offerto un grande ricevimento in onore delle autorità e delle alte gerarchie italiane.

Il Ministro Bottai visita le istituzioni scolastiche del Partito

ROMA, 27

Il Ministro dell'E. N., Bottai, accompagnato dal Vicesegretario del Partito, dott. Mezzasoma, e dal fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della Scuola, ha visitato la Scuola superiore fascista di assistenza sociale e quella di economia domestica a San Gregorio al Celio e la Scuola superiore fascista di agraria a S. Alessio, ricevuto dall'ispettrice contessa Carosi-Martinozzi.

Nell'ora densa di fato
Messaggi al Duce
L'ardente voto dei volontari toscani e di Giuseppe Garibaldi

ROMA, 27

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Dalla Maddalena. All'ombra della Grande Tomba di Caprera rivolgo a Voi, Duce, il mio pensiero augurale mentre Vi apprestate a forgiare il nuovo destino della più grande Italia. Giuseppe Garibaldi».

«Seimila volontari toscani, uniti ad imponenti masse di operai e di CC. NN. per la inaugurazione della sede del Comando dei Volontari fiorentini ed ascoltare le infiammate parole del camerata Farinacci Vi giurano, Duce, con un solo formidabile grido di essere pronti agli ordini Vostri per combattere e vincere. Eugenio Coselschi».

Un fiero o. d. g. della Milizia alle Camicie Nere universitarie

ROMA, 27

Il Capo di S. M. della M. V. S. N. ha diramato il seguente ordine del giorno:

Camicie Nere universitarie, l'intensa preparazione guerriera cui avete atteso con ferrea disciplina e con piena consapevolezza, tenendo fede al comandamento del Duce: «Ricordare e prepararsi»; l'ardore col quale avete espresso la vostra volontà di combattere sotto la Sua guida, vi rendono degni dell'alto onore di impugnare le armi della Rivoluzione. Il leggendario ardimento dei vostri camerati che giovanissimi combatterono contro i nemici dell'Italia e del Fascismo, rivive oggi più che mai nei vostri cuori, come la vostra ansia non ancora appagata di liberare da tracotanti egemonie l'Impero fascista e farlo padrone del suo mare.

Camicie Nere universitarie, i legionari di tutta Italia, animati dalla vostra stessa volontà rivoluzionaria e guerriera, inquadrati nei loro battaglioni che ovunque si sono ricoperti di gloria, vi salutano con il grido di battaglia ed insieme con voi nel nome del Duce levano in alto le armi e le insegne. Saluto al Re, Saluto al Duce.

Il coprifuoco a Malta per timore dei paracadutisti pena la fucilazione

MALTA, 27

Il Governatore di Malta ha ordinato il coprifuoco dalle ore 23 alle 5 del mattino di ogni giorno a cominciare da oggi, quale misura precauzionale contro i paracadutisti. Coloro i quali non si atterranno a tale ordine rischiano di essere fucilati.

Una colossale truffa

ROMA, 27

La Tribuna riceve ulteriori notizie da Malta sulle misure che lo imperiale Governo va prendendo sotto la spinta della cosiddetta «necessità di difesa» e che si traducono in altrettante vessazioni per gli isolani. Ora poi alle restrizioni della libertà personale si aggiunge un provvedimento col quale il Governo di Londra stende senz'altro le mani sugli averi dei maltesi. Si tratta di questo: al principio della guerra gli inglesi facevano stampare banconote speciali per Malta. Ufficialmente si dava il seguente chiarimento: «Ci troviamo dinanzi ad eventi pieni di incognite. Malta, sia pure momentaneamente, potrebbe restare senza numerario. Con questa emissione, in casi eccezionali, il Governo dell'Isola potrà sempre far fronte ai bisogni locali».

Senonchè da alcuni giorni si sta verificando un fatto assai significativo. Le banconote britanniche si vanno facendo sempre più rare, anzi grandi quantità di esse hanno lasciato l'Isola. La «Cavalleria di San Giorgio», fiutando il vento infido, prende le vie del mare al galoppo. Al tempo stesso il Paese viene invaso da un numero enorme di sterline maltesi. Il torchio lavora febbrilmente. Che avviene? E' evidente. Alla sterlina garantita dalle riserve auree della Banca d'Inghilterra, viene sostituita la sterlina isolana non garantita da alcune riserve metalliche. Al poundssterling che per i cittadini maltesi rappresenta giornate di lavoro e valori reali contrattati, viene sostituito il pounds che non rappresenta che sè stesso, e cioè un pezzo di carta. Contemporaneamente i sostanziosi pezzi d'argento da 2 scellini e da 2 scellini e 6 denari non si sa dove siano andati a finire. E' chiaro che vengono ritirati dalla circolazione. Una colossale truffa a danno dei maltesi si sta dunque preparando. L'imperial Governo deruba gli isolani dei frutti del lavoro e dei loro risparmi.

"Foglio di disposizioni"
Norme per il potenziamento dell'attività culturale fascista attraverso l'Istituto nazionale

ROMA, 27

Il Foglio di disposizioni N. 142 del Segretario del P. N. F. reca:

Direttive all'Istituto nazionale di cultura fascista. Presi gli ordini dal Duce, ho precisato i seguenti punti specifici circa l'attività e l'organizzazione dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

1) Compiti dell'I.N.C.F. *L'I. N. C. F. deve accentuare il suo carattere di strumento del Partito. Posto alle dirette dipendenze del Segretario del P. N. F. l'Istituto è l'organo attraverso il quale il Partito, artefice della Rivoluzione, sviluppa, elabora e precisa la dottrina del Fascismo ed attua, anche nel campo della cultura, la sua funzione di centro motore di tutta la vita nazionale. L'I. N. C. F. cura la divulgazione del pensiero fascista con tutti i mezzi che si rilevano di volta in volta più appropriati. Coordina inoltre e disciplina, intorno al Partito ed in collegamento organico con tutti i Ministeri e gli enti interessati, lo svolgimento delle varie attività culturali e propagandistiche.*

2) Composizione del Consiglio direttivo. *A tale fine il Consiglio direttivo dell'I.N.C.F. è così composto: Vicepresidenti: il vicesegretario dei «Guf» ed il fiduciario nazionale dell'A. F. S.; Consiglieri: un rappresentante designato da ciascuno dei Ministeri degli Esteri, dell'Educazione Nazionale, delle Corporazioni; della C. P. il presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, il vicepresidente delle Corporazioni delle professioni e delle arti, il presidente della Società nazionale Dante Alighieri, il presidente dell'Istituto fascista dell'A. I., il presidente dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero, il presidente della Scuola di mistica fascista «S. Mussolini», il presidente dell'O. N. D., il presidente della Lega Navale Italiana, il presidente dell'Istituto del dramma antico, 5 fascisti di chiara fama nel campo della cultura nominati per un biennio, 3 presidenti di sezione provinciali dell'I. N. C. F. che sono nominati consiglieri per la durata d'un biennio, il segretario generale dell'I. N. C. F. che ha anche la funzione di segretario del Consiglio. Il presidente dell'I. N. C. F. è, inoltre, presidente dell'Istituto di studi corporativi autarchici, con sede in Milano, che è posto alle dirette dipendenze dell'I. N. C. F.*

3) Coordinamento in sede nazionale delle attività culturali. *Il Consiglio ha due compiti essenziali: coadiuvare il presidente per quanto riguarda la vita dell'Istituto; realizzare il coordinamento in sede nazionale delle attività degli enti in esso rappresentati. Tale coordinamento non significa, naturalmente, livellamento amorfo, bensì distinzione e distribuzione razionale di responsabilità e compiti specifici in un piano generale e armonico di azione culturale che eviti le dispersioni di energie e convogli tutti i mezzi a disposizione verso l'obiettivo comune. Il Consiglio direttivo dell'I. N. C. F. che, per la sua composizione, si pone sostanzialmente come la Federazione nazionale degli enti culturali fascisti, è appunto la sede più idonea per tale coordinamento di cui è sempre più avvertita la necessità.*

4) Attrezzatura per un'agile e potente azione di massa. *In conformità dei suoi compiti costituzionali, l'I. N. C. F. deve da un lato approfondire lo studio dei principi fascisti su un piano elevato di cultura; dall'altro curare un'agile azione divulgativa aderentissima allo sviluppo delle situazioni e ai problemi che di volta in volta si pongano al Regime sul piano interno come su quello internazionale. A tale fine, l'I. N. C. F. deve perfezionare e potenziare la sua organizzazione mediante: a) Il funzionamento al centro di un Comitato esecutivo, composto dal presidente, dai vicepresidenti e dal segretario generale, che ha il compito di tenere in stato di mobilitazione permanente attraverso servizi centrali riordinati e potenziati, la complessa organizzazione dell'I. N. C. F.; b) L'istituzione di fiduciari di zona, ratificati dal Segretario del P. N. F., che hanno il compito di coordinare la attività di determinati gruppi di sezioni provinciali e promuovere, secondo le istruzioni dirette della presidenza centrale, ed in stretto contatto con gli organi del Partito, rapide azioni di divulgazione e, al momento opportuno, di vera e propria mobilitazione spirituale delle masse; c) L'istituzione in seno alle sezioni di sottosezioni e nuclei di gruppi femminili; d) Lo sviluppo in sede capillare dell'organizzazione periferica.*

5) Direttive ai Federali. *Le sezioni provinciali dell'I.N.C.F. sono gli organi di cultura e di divulgazione che, in diretto rapporto gerarchico coi Segretari federali, curano l'adeguamento alle esigenze ed alle condizioni locali delle direttive generali e tecniche impartite dalla presidenza centrale dell'I.N.C.F. I Segretari federali devono pertanto: a) potenziare decisamente e con ogni mezzo l'attrezzatura delle sezioni; b) accentrare in esse tutte le attività culturali e propagandistiche delle Federazioni; c) esigere che le sezioni curino, in sede di consiglio direttivo, di composizione analoga a quello nazionale, il coordinamento unitario di tutte le istituzioni culturali provinciali, formando anche un calendario speciale mensile delle manifestazioni culturali; d) designare per l'incarico di presidente provinciale fascisti che, oltre a possedere i necessari requisiti politico culturali, diano affidamento di dedicarsi attivamente all'assolvimento del loro importante compito.*

Londra invierà a Mosca un nuovo Ambasciatore
La partenza di Stafford-Cripps

LONDRA, 27

Si è autorevolmente informati che il Governo britannico ha deciso di nominare un nuovo Ambasciatore a Mosca in sostituzione di Sir William Seeds, il quale ritornò da Mosca in «congedo» nel gennaio scorso. Quando l'Ambasciatore sovietico Maiskj visitò ieri sera Lord Halifax al Foreign Office, gli comunicò che il Governo sovietico non aveva alcuna obiezione contro la missione speciale di Sir Stafford Cripps, a condizione che fosse provveduto alla nomina dell'Ambasciatore alla sede di Mosca ora virtualmente vacante. Si sa che Lord Halifax rispose che il Governo britannico aveva già deciso di procedere a tale nomina. Non si sa però ancora chi sarà titolare dell'Ambasciata di Mosca. Negli ambienti ufficiosi londinesi, però, si assicura che egli raggiungerà con la massima sollecitudine la Capitale sovietica.

Sir Strafford Cripps, intanto, è partito oggi da Londra per Mosca.

Vasto movimento di diplomatici francesi
D'Ormesson Ambasciatore e inviato straordinario presso la Santa Sede

PARIGI, 27

(M. G.) Il Giornale Ufficiale di domani pubblicherà i Decreti relativi a un importante movimento diplomatico. Vladimiro D'Ormesson viene nominato Ambasciatore e inviato straordinario della Repubblica francese presso la Santa Sede; Coulondre viene inviato quale Ambasciatore staordinario a Berna; Remonde La Baume Ambasciatore e inviato straordinario a Madrid; Peyrouton, Ambasciatore a Buenos Aires viene trasferito ad Ambasciatore a Bucarest; Thierry, Ambasciatore a Bucares, è inviato a Buenos Aires quale Ambasciatore straordinario. Seguono quindi numerosi altri movimenti di funzionari nelle varie Ambasciate e Consolati di Francia.

Il pretendente al trono portoghese invitato alle feste centenarie

LISBONA, 27

Il Governo portoghese ha invitato Don Duarte Nuno, capo della Casa di Braganza e pretendente al trono del Portogallo, attualmente residente all'estero, a partecipare alle feste centenarie portoghesi. Egli ha accettato ringraziando e delegando la sorella Filippa di Braganza che verrà in Portogallo per rappresentarlo assieme alle zie contessa Di Bardi e Maria Josè Duchessa di Baviera.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il «Giro» accolto da una salve di fischi
Una volata irregolare conclude la decima tappa
Bizzi ne approfitta per tagliare primo il traguardo di Firenze

FIRENZE, 27

Avevamo atteso con ansia la prima tappa montana nella speranza di vedere gli assi prendersi una rivincita sulle figure di secondo piano; invece abbiamo rivisto il vincitore di Arezzo fare prodezze sulla Consuma con poco rispetto per i campioni.

Ma questa tappa, che era la più corta del Giro, non è stata scevra di emozioni. Due fatti si impongono e sono avvenuti alla partenza e all'arrivo. Il primo fatto, alla partenza, è costituito da Favalli che se n'è andato a casa insalutato ospite senza avvisare nemmeno i suoi dirigenti e i suoi compagni. Egli ha rinunciato alla gara completamente sfiduciato. Tale fatto, viene variamente commentato e non mancherà di avere ripercussioni in seguito. La fuga di Favalli priva la squadra di un uomo che poteva essere utile a Bartali, tanto più che anche Coppi comincia a risentire degli sforzi fatti nelle tappe passate. Il secondo dei fatti lo hanno procurato i famosi assi al traguardo d'arrivo con un meschino spettacolo, frutto di una insana rivalità. Ma procediamo con ordine.

Volpi primo sulla Consuma

Arezzo ha dato un saluto caloroso ai corridori. Per le vie della città il gruppo, ad iniziativa di Mealli e di Doccini, si è sgranato. Sui due si porta Vicini ma la Maglia Rosa e gli uomini della Gloria e dell'Olympia vengono avanti, formando subito un gruppo di testa nel quale sono Mollo, Vicini, Bizzi, Martano, Generati, Canavesi, Mealli e altri. La pattuglia di Bartali riesce a sventare l'azione degli avversari.

Un passaggio a livello chiuso prima di Rassina ci separa dai corridori che raggiungiamo poco dopo Bibiena. Il plotone si è disgregato. In testa al gruppo ci sono sempre Mollo, Vicini, Gotti, Bartali e Bizzi. La strada è oltremodo polverosa. Ci avviciniamo alla salita della Consuma che comincia gradualmente ad accentuare le difficoltà dopo Borgo alla Collina. Dal gruppo si è staccato Benente che viene avanti con azione sciolta. Segue a breve distanza Trogi e quindi il gruppo tirato da Bartali e Magni. Benente, pur rallentando alquanto, mantiene il vantaggio di 200 metri nonostante nel gruppo gli inseguitori si alternino a tirare. Dopo metà della salita scappa via Volpi. Viene quindi avanti Mollo sulla cui ruota cercano di resistere Destefanis, Vicini, Bartali e altri. Poi Destefanis e Mollo si staccano e vanno all'inseguimento di Volpi.

In breve abbiamo queste posizioni: Benente si è arrestato per noie al cambio e Volpi è rimasto solo in testa. Sulla vetta, così, passa primo con Coppi a cento metri, terzo Destefanis e poi Benente, Cecchi e quindi Mollo, seguito da Valetti, Bizzi, Bartali, Marabelli, Vicini, Diggelmann e altri. Discesa a rompicollo tra fumate di polvere, urla, cadute e appiedati da forature.

Finalmente, quando la strada si rischiarò la corsa ebbe questa fisionomia: era primo Coppi che nella discesa era passato avanti. Poi venivano insieme Volpi, Vicini, Bizzi, Bartali, inseguiti a circa un minuto da un gruppo folto nel quale erano Bizzi, Marabelli, Canavesi, Servadei, Benente, Mollo Cottur.

Queste posizioni, a pochi chilometri dal traguardo, escludevano già ogni possibità di cambiamento nella classifica generale. Coppi fu tuttavia raggiunto dai quattro che annullarono il suo generoso tentativo e allo Stadio Berta si presentò l'avanguardia del Giro, forte di cinque unità avente alla testa Vicini, che era seguito da Bizzi, Bartali, Coppi e Volpi.

Alla prima curva il gruppetto sbandò improvvisamente fra le urla della folla. Un arresto di Vicini aveva interrotto l'azione di Bartali e degli altri, facilitando lo scatto di Bizzi che di colpo ebbe una ventina di metri di vantaggio. Per farla breve Bizzi giunse primo tra i fischi sonori del pubblico; Bartali fu secondo, terzo Volpi, quarto Coppi, quinto Vicini. La folla continuava a fischiare e di giro d'onore non se ne parlò nemmeno.

Cottur 8.o in classifica

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Bizzi, alle ore 17.11'23", impiegando ore 2.39'23" a percorrere la tappa Arezzo-Firenze di km. 91, alla media oraria di km. 34,257; 2) Bartali, idem; 3) Volpi (primo dei gruppi); 4) Coppi, idem; 5) Vicini, idem; 6) Cottur, in ore 2.39'48"; 7) Mealli, idem; 8) Destefanis (secondo dei gruppi), idem; 9) Canavesi; 10) Cecchi; 15) Valetti; 18) Magni.

Gran premio della montagna, passo della Consuma: 1) Volpi p. 5; 2) Coppi p. 4; 3) Destefanis, p. 3; 4) Benente p. 2; 5) Cecchi p. 1.

Classifica generale:

1) Mollo, con ore 53.40'20"; 2) Canavesi, con ore 53.41'16"; 3) Coppi, con ore 53.43'2"; 4) Didier, con ore 53.43'17"; 5) Cecchi; 6) Generati; 7) Gotti (primo dei gruppi); 8) Cottur con 53.49'36"; 9) Simonini; 10) Bizzi; 11) Servadei; 12 Vicini; 13) Bartali con ore 53.54'21".

La conclusione a Venezia della riunione di tiro al piccione

VENEZIA, 27

Con il Gran Premio «Federazione italiana tiro a volo» si è conclusa la riunione nazionale di tiro al piccione. Ecco la classifica: 1) Fabris Temistocle, di Padova, con 20 su 20; 2) Bersan Gino, di Bologna, con 19 su 20; 3) e 4) ex aequo Foletti Amedeo, di Massa Lombarda, e Oberti Alessandro, di Bergamo, con 15 su 16; 5) Marchesi Giovanni, di Piacenza, con 13 su 14; 6) e 7) ex aequo Grimani Marino, di Venezia, e Fabris Vittorio Emanuele, di Bolzano Vicentino, con 12 su 13.

Il campionato romanzo giallo
La rivelazione all'ultima pagina

(g.) Il Novara ha rimesso in giuoco il Bologna. La partita che avrebbe potuto laureare l'Ambrosiana ha invece riacceso le speranze dei campioni, onde, dopo otto mesi di lotte, dopo tante e tante partite dopo tante e tante reti segnate e subite, siamo si può dire al punto di partenza: il campionato non avrà un vincitore prima del novantesimo minuto dell'ultima partita, che sarà proprio il confronto diretto fra i due grandi rivali. Come nei romanzi gialli, la rivelazione all'ultima pagina.

Anticipazioni

E' successo, come gli esperti sanno, che nella penultima giornata del torneo, i milanesi, i quali avevano un distacco di tre punti sui bolognesi, oltre a un quoziente-reti nettamente migliore, si sono lasciati soffiare una gran parte del vantaggio. Inopinatamente battuti sul terreno novarese, i nero-azzurri non conservano ora che il tenue distacco di un punto, perchè il Bologna, pur senza giuocare una grande partita, ha piegato il Liguria ed è balzato a quota 41. La decisione è dunque affidata al confronto diretto che domenica prossima sarà disputato all'Arena milanese. L'Ambrosiana occupa, naturalmente, la posizione più favorevole. Non ha bisogno di vincere, le basta anche soltanto pareggiare. Invece il Bologna non ha possibilità di scelta sulla tattica da adottare: deve vincere. Ma si può stare certi che lo squadrone emiliano praticherà il giuoco di contrattacco, a guardia chiusa, che gli è caro e che tante vittorie esterne e tanti punti ha fruttato alla compagine del mago Felsner.

Per quanto sia prematuro anticipare previsioni (ma prematuro per modo di dire perchè a Milano e a Bologna gli sportivi e le squadre già vivono nell'atmosfera dell'incontro) vogliamo richiamare l'attenzione del lettore sul pericolo che il tenue vantaggio e la modesta meta del pareggio possono esercitare sull'animo e più ancora sulla condotta tattica dell'Ambrosiana. Puntando al semplice pareggio, moderando la sua naturale spinta agonistica e adottando una politica rinunciataria, in contrasto con la sua indole, che è di squadra tipicamente d'attacco, l'Ambrosiana può cadere in un errore imperdonabile che comprometterebbe totalmente la sua sorte. La situazione presenta molte analogie con quella verificatasi durante il girone finale del campionato di Serie B, precisamente nella partita Atalanta-Venezia dello scorso anno. L'Ambrosiana è nella posizione dell'Atalanta e il Bologna nei panni del Venezia. Ma abbiamo spinto fin troppo lontano le nostre anticipazioni, che del resto possono dimostrarsi fondate su basi di sabbia.

Napoli o Liguria?

Rientriamo dunque nel solco della penultima giornata, per dire che essa ha chiarito la situazione di certe squadre pericolanti (la Fiorentina, il Novara, il Venezia, la Triestina) mentre ha aggravato la minaccia per il Liguria e specialmente per il Napoli. Ora i partenopei devono battere il Venezia e sperare nella sconfitta del Liguria, impegnata nell'incontro casalingo con la Juventus. Alla Juventus, come già l'anno scorso sul campo triestino, tocca dunque l'ingrata funzione di Minossè. E si può stare sicuri che l'undici bianco-nero farà il suo dovere di buon sportivo senza debolezze e senza pietà. Come l'anno scorso. Intanto la Triestina ha aggiunto un anello alla catena delle nove affermazioni consecutive precedentemente conseguite sul terreno di S. Siro. Potenza delle tradizioni! Intanto il Modena ha dato al Genova un'ultima dura lezione. Brillante quanto inutile prodezza! Intanto la Lazio ha battuto la Roma e il Venezia ha liquidato il Bari. Ma il fatto sensazionale della giornata è maturato sul campo di Novara. A domenica prossima il seguito.

Campionato femminile di pallacanestro
Ilva - "Guf" Milano 47-19

Le giocatrici dell'«Ilva» hanno superato l'ultimo scoglio del loro girone, battendo con largo scarto di punti le forti rappresentanti del «Guf» Milano. Le triestine sono partite a fondo sin dall'inizio segnando punti su punti. Già nel primo tempo l'«Ilva» poteva considerarsi al sicuro da ogni sorpresa: lo scarto era di ben 22 punti. Nella ripresa la musica non cambiava; erano sempre le triestine che davano spettacolo di bel gioco aggiudicandosi la vittoria con un punteggio netto. La squadra dell'«Ilva» ha con la vittoria di Milano fugato ogni preoccupazione circa il suo grado di forma. A Milano la squadra ha ingranato in pieno, ammirata la giornata di grazia di Etta Ballaben; tutte le altre vanno elogiate in blocco. Le triestine sono ammesse alle finali.

Ecco pertanto la formazione della squadra vincente: Nova (6), Masutti, Plett (2), Ballaben, Cuderi (8), Punter (9), Alessandrini (14), Rocco (4), Vido (4).

Germania - Bulgaria 3-0 in un incontro di calcio

SOFIA, 27

In un incontro calcistico, che ha avuto luogo a Sofia alla presenza del capo dello sport tedesco von Tchammer und Osten, fra la squadra bulgara e quella tedesca, la partita si è conclusa con la vittoria tedesca per tre a zero.

Otto giocatori in prova alla Triestina

In questi giorni la Triestina proverà otto giuocatori provenienti da società minori della Venezia Giulia.

Un reclamo del Bologna per l'incontro col Ponziana del campionato ragazzi?

Il Bologna avrebbe sporto reclamo per supposta irregolarità di due giuocatori del Ponziana partecipanti alla partita di domenica per il campionato ragazzi.

Incendio di boschi in Russia domato da pompieri paracadutisti

MOSCA, 27

Le *Izvestia* riferiscono che l'altro giorno scoppiò un grande incendio nei boschi Krasnoborski (Arcangelo). Poichè i vigili non riuscivano a spegnerlo o almeno a impedire che si estendesse, da Arcangelo fu inviato sul posto uno speciale reparto di pompieri paracadutisti che, in meno di due ore, ebbero ragione del fuoco. Il giornale riferisce che, insieme ai paracadutisti, vengono calati dagli aeroplani attrezzi e bombe contenenti una speciale materia chimica per l'opera di estinzione. Il Governo sovietico secondo le *Izvestia*, avrebbe disposto per la creazione di reparti di pompieri paracadutisti in tutte le zone boschive.

Bollettino meteorologico
27 maggio

CITTA'	Press bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	dim.	misto, m.	+23	+18
Roma.....	staz.	coperto	+26	+18
Milano...	—	—	—	—
Torino...	—	—	—	—
Genova..	dim.	misto, m.	+23	+13
Sanremo	staz.	ser., m.	+24	+16
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	dim.	misto	+26	+16
Bolzano..	—	—	—	—
Bologna.	dim.	sereno	+28	+23
Firenze..	dim.	misto	+28	+15
Rimini...	dim.	misto, cal.	+28	+18
Ancona...	dim.	misto, cal.	+25	+19
Napoli....	aum.	cop., cal.	+25	+17
Foggia...	dim.	nebbioso	+19	+14
Bari.......	—	—	—	—
Lecce......	dim.	misto	+29	+16
Taranto.	dim.	cop., cal.	+25	+17
Messina.	dim.	cop., cal.	+25	+17
Palermo.	—	—	—	—
Catania..	—	—	—	—
Cagliari.	dim.	misto, m.	+26	+18
Sassari...	—	—	—	—
Tripoli...	staz.	ser., cal.	+28	+14
Bengasi.	aum.	misto, cal.	+23	+6
Rodi......	aum.	ser., m.	+22	+

COMUNICATI

La minaccia sulla Granbretagna
incombe ogni ora più allarmante in seguito all'occupazione di Calais
Come Berlino segue gli avvenimenti

BERLINO, 27

La guerra contro la Granbretagna è entrata da ieri, e cioè con l'occupazione di Calais, nella fase decisiva: quella che fino a giorni fa era una formidabile testa di ponte del Regno Unito su Continente, diventa una base altrettanto formidabile di operazioni offensive contro il principale nemico. I cannoni a lunga portata piazzati sulla costa francese potranno bombardare comodamente Dover e anche i porti di guerra di Shorness e Chatam. I bombardieri di Göring a loro volta in pochi minuti, saranno in grado di raggiungere tutti gli altri obiettivi dell'Inghilterra meridionale e in poco più di un'ora anche quelli situati lungo le coste occidentali e quindi i centri marittimi vitali, i bacini marinari e i depositi di materie belliche e di derrate.

Misure estreme

Infine la piccola efficientissima armata navale potrà impiegare col massimo rendimento le unità di attacco come sommergibili e mas in azioni suscettibili di sviluppi impensati. I compiti potrebbero anche essere simultanei e in certo qual modo fusi e operanti. Una stretta collaborazione delle varie armi darebbe certamente risultati di gran lunga superiori a quelli che si sono ottenuti per esempio in Norvegia e in Olanda.

Non è escluso nemmeno che una siffatta collaborazione possa portare il teatro della guerra su suolo inglese; non è escluso, insomma, che forze tedesche possano tra qualche settimana sbarcare al di là della Manica. Su di un tratto di mare così breve la protezione necessaria dei trasporti non dovrebbe costituire un problema insolubile senza contare, si osserva, che 500 «Juner» sarebbero in grado di depositare in qualsiasi punto dell'Inghilterra una intera divisione di fanteria aerea e un'altra di paracadutisti.

Di tutto ciò Churchill si rende perfettamente conto ed infatti si è affrettato ad adottare una serie di misure con cui egli confida di fronteggiare la minacciosa situazione; ed ecco che Ironside assume il comando supremo della difesa territoriale ed ecco che numerosi grandi centri del sud e del sud-est dell'Inghilterra vengono sgombrati in fretta e furia, mentre dappertutto si scavano trincee, si alzano barricate, si costruiscono linee fortificate e si organizzano speciali servizi di vigilanza armati intorno a tutti gli obiettivi militari di qualche importanza.

Si ha a Londra la chiara, netta sensazione che la «guerra guerreggiata» è alle porte e che il pericolo non può essere scongiurato. La Francia è anche troppo impegnata in casa propria per poter portare un qualsiasi aiuto. Sarà molto, sarà anzi un miracolo se riuscirà ad arginare la valanga che dopo aver travolto le Fiandre e l'Artois si ripromette di riprendere la corsa verso occidente.

Vane manovre

L'ennesima riunione del Consiglio supremo di guerra svoltosi sabato a Londra avrà convinto Churchill da una parte e Paul Reynaud dall'altra che, allo stato attuale delle cose, ognuno deve badare ai fatti propri. Tutto al più ci si può rivolgere agli amici superstiti e a certi sostenitori interessati in primissima linea all'America.

A questo proposito i circoli berlinesi annettono molta importanza a quanto il corrispondente da Boston del *D. N. B.* apprende «da fonte degna di fede» e cioè che l'Ammiragliato britannico aveva deciso di far silurare il transatlantico «Presidente Roosevelt» e di attribuire poi l'atroce delitto alla Germania. Il piroscafo è presentemente in rotta per l'Irlanda dove sono ad attenderlo alcune centinaia di cittadini degli Stati Uniti costretti a far ritorno in Patria. Il piano britannico tempestivamente sventato aveva evidentemente lo scopo — osserva una nota ufficiosa — di aizzare l'opinione pubblica americana e precisamente in modo tale da permettere ai dirigenti della Casa Bianca di affrettare l'intervento al fianco degli alleati.

Manovre sono pure in corso altrove. La diplomazia e la propaganda franco-inglese cercano in tutti i modi di gettare l'allarme nei Paesi danubiani e nel medesimo tempo fanno capire all'Unione sovietica che una vittoria della Germania avrebbe come prima ed immediata conseguenza una rapida liquidazione di ogni influenza della Russia in Europa. Di queste manovre fanno parte per esempio la voce tendenziosa e falsa di un passo diplomatico sovietico a Berlino e a Roma per lo «statu quo» nei Balcani come pure la notizia altrettanto falsa e tendenziosa secondo cui l'Unione sovietica avrebbe sospeso le forniture di minerali e di petrolio al Reich, mentre tutti sanno che queste forniture si effettuano normalmente secondo il piano prestabilito.

Ironici rilievi

Commentando la decisione del Governo britannico di inviare sir Cripps in missione speciale a Mosca il *Deutscher Dienst* osserva che, non sapendo più a che santo votarsi, Churchill ha deciso di fare ancora una volta la corte a Stalin scegliendo come inviato straordinario un uomo politico che è nel tempo stesso rappresentante delle masse lavoratrici ed esponente della più reazionaria plutocrazia londinese. Bisogna però concludere che le risorse diplomatiche inglesi sono ormai al lumicino. Ad ogni modo sarà interessante vedere quali successi sir Cripps riuscirà a riportare dalla capitale sovietica.

La medesima agenzia ufficiosa si occupa poi della nomina del Generale Bill a comandante in capo delle Forze Armate britanniche. La propaganda londinese, dando notizia di questa nomina, ha voluto sottolineare che il Generale Bill si distinse in particolar modo nel reprimere i motti arabi della Palestina. «Ci limitiamo ad osservare — conclude la nota — che noi non siamo degli arabi disposti a lasciarci impressionare dai metodi sanguinari applicati dal nuovo comandante in capo delle Forze Armate britanniche, metodi che, del resto, non saranno certo in grado

> «Da altri si è insinuato che il popolo italiano avrebbe temuto la guerra. Niente di più assurdo e di più falso: niente che possa trovare nei fatti una più disonorante smentita. Il popolo italiano teme tanto poco la guerra che dal 1911 ad oggi sono più gli anni di guerra e gli anni di lotta che quelli di pace:
>
> 1911-1912 Conquista della Libia;
> 1915-1918 Grande guerra;
> 1924-1931 Riconquista libica;
> 1935-1936 Conquista etiopica;
> 1936 - 1939 Partecipazione alla guerra di Spagna.
>
> Si è infine parlato — e come questa voce avrebbe potuto mancare? — di contrasti di opinione pubblica, di opposizioni, di dissidi e di altre analoghe fandonie. Ma quando si arriverà finalmente a capire che non è con questo metro che si deve misurare il popolo italiano? Quando ci si renderà finalmente conto che queste menzogne valgono solo a scavare più fondo il solco che separa da noi coloro che le architettano e le propalano? La verità è che nell'agosto del 1939, come sempre nel passato, come sempre nel futuro, il popolo italiano non ha avuto che un cuore solo, che una fede sola, che una volontà sola: quella del suo Duce, ed ha sostato perchè Lui ha comandato di sostare, ed avrebbe marciato e marcerà se Lui lo vorrà, quando Lui lo vorrà, come Lui lo vorrà.
>
> GALEAZZO CIANO»

di salvare l'Inghilterra dalla sorte che si merita.

Oggetto di ironiche e sarcastiche considerazioni sono le cerimonie propiziatrici che per ordine del Re d'Inghilterra hanno avuto luogo ieri per tutto l'Impero. E' evidente, si osserva, che Giorgio VI crede nei miracoli come Paul Reynaud. Non sarà inutile ricordare un famoso adagio di Federico il Grande il quale soleva dire che Iddio è sempre dalla parte dei battaglioni più forti. Per alcuni secoli Dio è stato dalla parte della Granbretagna che non aveva i battaglioni più forti, ma possedeva in cambio la flotta più potente. I tempi sono cambiati e con essi gli inglesi, rispettivamente i tedeschi.

MASSIMO CAPUTO

Il primogenito del Kronprinz caduto sul fronte

BERLINO, 27

E' morto in un ospedale da campo il primogenito dell'ex Kronprinz, Principe Guglielmo di Prussia, rimasto gravemente ferito il 13 maggio u. s. sul fronte occidentale. I funerali avranno luogo posdomani a Potsdam. Il defunto era tenente comandante di compagnia di un reggimento di fanteria; era decorato della Croce di ferro di prima e seconda classe.

Si apprende inoltre da fonte competente che la morte del primogenito dell'ex Kronprinz è stata comunicata all'ex Kaiser dal Generale von Brauchitsch comandante in capo dell'esercito tedesco. Le stesse fonti aggiungono che il Führer ha ordinato che dinanzi alla residenza dell'ex Imperatore si trovi in permanenza una guardia d'onore composta di elementi della sua guardia del corpo. La decisione del Führer, secondo quanto si assicura nei circoli politici, sarebbe dovuta tra l'altra a una secca risposta data da Guglielmo II al Governo britannico che subito dopo l'inizio dell'offensiva gli aveva offerto «larga ospitalità in Inghilterra». L'ex Kaiser avrebbe risposto in questi termini: «Non è escluso che io venga, però soltanto al seguito delle truppe che occuperanno il Paese nemico».

Occupandosi di un messaggio lanciato da Herriot a nome di un cosiddetto comitato per l'amicizia italo-francese in cui si invitano gli italiani residenti in Francia a battersi contro la Germania, una nota ufficiosa osserva: «A parte che Herriot ben difficilmente potrà trovare un vero italiano disposto a negare che i nemici ereditari del proprio Paese sono Francia e Inghilterra, non sarà superfluo ricordare che sotto il famigerato comitato si nascondono i fuorusciti che per ragioni politiche hanno tradito la loro Patria ed altri che sono stati costretti ad abbandonarla perchè inseguiti da mandati di cattura per delitti comuni. Molto critica invece potrebbe diventare la posizione dei fascisti che vivono in Francia. La loro posizione non è diversa da quella in cui si trovavano i tedeschi di Polonia».

In circoli autorizzati è stato dichiarato questa sera che d'ora innanzi agli ufficiali francesi prigionieri in Germania saranno assegnate ordinanze negre in conseguenza della notizia pervenuta a Berlino del trattamento privo di dignità fatto agli ufficiali tedeschi nei Paesi alleati. Oltre a ciò e per la stessa ragione sono state abolite tutte le attenzioni sin qui usate agli ufficiali alleati prigionieri, come l'onore delle armi, il saluto ecc.

D'ora innanzi in una parola, aggiungono le stesse fonti autorizzate agli ufficiali alleati prigionieri sarà fatto identico trattamento riserbato a quelli tedeschi in prigionia nei Paesi alleati. Saranno però scrupolosamente osservate le convenzioni internazionali sui prigionieri di guerra. *(United Press).*

L'atteggiamento degli S. U.: riarmo e isolazionismo

NEW YORK, 27

Il *New York Times* ed altri giornali affermano che il discorso pronunciato alla radio dal Presidente Roosevelt ha servito a riassicurare l'opinione pubblica sui progressi del riarmo ed attenua le preoccupazioni dei giorni scorsi. Si nota che l'ostentato cenno alla impossibilità per gli Stati Uniti di considerarsi isolati dal resto del mondo ha servito a rafforzare la politica del riarmo, più che a convincere la massa sulla necessità di un eventuale intervento. Risulta infatti più agevole creare un fronte unico sul programma del riarmo e sulla sicurezza della pace americana che creare un movimento di opinioni favorevole ad una partecipazione americana alla guerra europea. Il problema che urge più di ogni altra cosa è quello del riarmo ed il Presidente Roosevelt intende difendere le sue recenti proposte

Una prova eloquente di impreparazione bellica

MOSCA, 27

Le *Izvestia*, pure ammettendo che la disperata resistenza degli alleati non ha ancora esaurito tutte le loro riserve, concludono affermando che l'esito disastroso di questa prima fase della guerra, testimonia eloquentemente l'impreparazione anglo - francese nella guerra moderna.

Il Convegno dell'industria e dell'arte della stampa

PARMA, 27

Nel quadro delle onoranze di Bodoni si è riunito a Parma il primo Convegno nazionale dell'industria e dell'arte della stampa col proposito di riunire tutte le energie costruttive dell'arte grafica italiana. Nel Teatro Regio, affollatissimo, prima che avvenisse la consegna dei premi Bodoni, il presidente del comitato del Convegno cons. naz. Gherardo Casini, ha rilevato l'importanza di questa prima adunata di tutti quanti operano per la produzione grafica, adunata compiuta nel nome di Bodoni con ferma fede nei valori spirituali della razza di cui il libro è il fondamentale strumento di espansione. Ha concluso rilevando come in quest'ora di ferma vigilia di combattimento anche le forze della cultura siano in linea nell'attesa di un più ampio respiro imperiale. Il Premio Bodoni di lire 10 mila è stato attribuito all'editore Rizzoli.

Onoranze lettoni a Paganini nel centenario della morte

RIGA, 27

Per celebrare il centenario della morte di Paganini la radio lettone ha dato un concerto delle opere principali del grande musicista italiano. L'ufficioso *Rits* sotto il titolo «Un invitto sovrano» esalta in un lungo ed interessantissimo articolo il genio immortale di Nicolò Paganini.

Maria di Piemonte a Napoli

NAPOLI, 27

Quest'oggi ha fatto ritorno a Napoli la Principessa Maria di Piemonte. La folla di viaggiatori che si trovavano alla stazione ha tributato alla Principessa una fervida dimostrazione di affetto.

"Ritirate strategiche,, nella zona di Valenciennes
Le evoluzioni della battaglia secondo le versioni francesi

PARIGI, 27

Il Presidente del Consiglio Paul Reynaud ha conferito lungamente oggi con il Maresciallo Petain e col Generalissimo Weygand esaminando la situazione militare e adottando provvedimenti per farvi fronte.

I membri del Governo si sono riuniti questa sera alle 22 in Consiglio dei Ministri all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun. Paul Reynaud ha ricevuto oggi l'Ammiraglio Darlan e l'Ambasciatore degli Stati Uniti Bullit. Daladier ha ricevuto in udienza anche il Ministro degli Esteri belga Spaak.

Violenza dell'attacco tedesco

Il critico militare dell'*Agenzia Havas* commentando la situazione bellica, sottolinea che la violenza della battaglia nel nord sembra da ieri essersi ancora accresciuta, dato che le Armate germaniche attaccano a grandi masse appoggiate da un materiale di artiglieria e di aviazione semplicemente enorme. Circa la ritirata strategica operata nella regione di Valenciennes, il critico militare afferma che essa è stata consigliata dalle posizioni troppo di punta che occupavano le truppe francesi aggiungendo che il movimento si è svolto senza essere troppo ostacolato dal nemico.

La posizione delle Armate degli alleati nel nord diviene di ora in ora più critica, a quanto scrivono i critici militari del *Journal*, del *Figaro*, del *Jour*, del *Petit Parisien*. Addossate al mare, sempre più incalzate dai tedeschi, scrive il *Petit Parisien*, le Divisioni francesi, inglesi e belghe continuano a lottare

Il giornale riconosce che il massimo porto di pesca della Francia settentrionale è in mano dei tedeschi, cosa che fino a ieri non si voleva ammettere. Il *Figaro* paragona la posizione delle forze alleate in questa zona a quella di un campo trincerato che ha alle sue spalle il mare ed è assalito da tre lati. Va aggiunta inoltre che anche dal lato dal mare i tedeschi impiegano tutti i mezzi di sbarramento aereo e navale ed attaccano i centri costieri. Il giornale paragona la posizione delle Armate in Fiandra a quella del malaugurato Corpo di spedizione franco-inglese che ebbe ad abbandonare la Norvegia nelle note circostanze.

Confutazioni

L'ala sinistra del gruppo delle Armate del nord che ieri sera era allineata sulla Schelda è oggi in posizione lungo la Lys. Secondo il Ministero delle Informazioni, questa sera «appare fuori dubbio che la spinta nemica cercherà di intensificarsi in direzione di Calais». Il bollettino aggiunge inoltre che «l'Alto Comando tedesco si è un po' troppo affrettato ad annunciare con un comunicato speciale che le sue truppe erano arrivate ieri a Calais. La città — indica il comunicato — è sempre nelle nostre mani e sarà difesa con la più strenua energia». Sulla base di queste affermazioni, il compito delle Armate alleate nel nord viene ad essere definito quello di «imporre all'avanzata tedesca un rallentamento, che si traduce nell'abbandono di quell'orario-lampo che Hitler si era vantato di imporre ai nostri Eserciti».

Il già citato bollettino crede di poter distinguere che «allo stato attuale delle cose, l'inquietudine dello Stato Maggiore germanico sarebbe costituita dalla possibilità di un ritorno alla guerra di posizione, dove è incontestabile la superiorità degli alleati». Il bollettino indica anche di aver «la Germania gettato nelle battaglie delle Fiandre e dell'Artois tutte le Divisioni disponibili», che «a Valenciennes il nemico ha impiegato effettivi e materiale formidabili senza ottenere risultati», che «se le nostre truppe si sono ritirate un po' più a nord, ciò è avvenuto nel quadro preciso del nostro piano difensivo che non poteva consentire di lasciar sussistere a Valenciennes una punta tanto più pericolosa in quanto gli attacchi lanciati sulla Lys contro gli inglesi e i belgi, avevano permesso alle truppe tedesche di passare il fiume in diversi punti».

Il bollettino rileva inoltre che «tra gli elementi a noi favorevoli vi sono le perdite umane della Germania che sorpassano le valutazioni più pessimistiche»; che «le autorità tedesche prendono misure per allontanare le popolazioni al passaggio dei treni dei feriti» e che «in certe città si fanno suonare le sirene per costringere la gente a rientrare nelle abitazioni». Queste sono le indicazioni che le autorità francesi forniscono all'opinione pubblica avvertendola tuttavia che «non intendono affatto esagerare il valore di queste indicazioni fornite da viaggiatori neutri provenienti da Berlino».

Sabotatori condannati a morte

Da una statistica scolastica risultano presenti a Parigi 173.073 scolari su 407.928 iscritti, mentre la rimanenza di 234.855 dall'inizio dell'anno scolastico ad oggi ha lasciato la Capitale.

Viene comunicato che il Tribunale militare ha severamente condannato alcuni operai comunisti colpevoli di aver eseguito azioni di sabotaggio nell'industria aviatoria francese. Alla fine del processo, svoltosi a porte chiuse, il verdetto ha annunciato la condanna a morte di quattro imputati. Due altri sono stati condannati a venti anni di lavori forzati. La polizia marsigliese ha proceduto in questi giorni ad una vasta opera di epurazione, interrogando circa 7000 cittadini e procedendo all'arresto di 200 di essi come elementi infidi.

La stampa parigina da qualche giorno fa allusioni e riferimenti alla politica italiana. Marraus rievoca nell'*Action Française* le responsabilità di coloro che — esclama lo scrittore — non hanno ancora compreso la politica italiana e l'autentico volto di Roma dopo trenta secoli delle più alte affermazioni morali nel mondo. *L'Excelsior* afferma che «l'Europa di domani avrà ancora più bisogno di equilibrio dell'Europa di ieri» e che «l'Italia nell'Europa futura avrà una posizione di primo piano». Pertinax nell'*Ordre* registra l'atteggiamento compiacente, secondo il giornalista, di Parigi e di Londra in materia di blocco economico».

Il "Temps,, e l'Italia

L'articolo di fondo del *Temps* è intitolato: «La posizione dell'Italia». «Sul terreno politico come su quello militare, afferma, la sorpresa è un fattore che non dev'essere trascurato nelle tragiche ore vissute oggi dall'Europa. E' abbastanza naturale, prosegue l'organo parigino, che gli sguardi si rivolgano principalmente verso l'Italia poichè da settimane e da mesi voci italiane autorevoli annunciano che il Governo di Roma si riserva di agire al momento più opportuno per soddisfare un insieme di rivendicazioni di cui non ha fatto mai mistero, quantunque si sia guardato finora dal definirle chiaramente». Rievocata la posizione di non belligeranza assunta dall'Italia il 1.o settembre, l'autore dell'editoriale del *Temps* constata che il Duce è riuscito a salvaguardare un'assoluta e intera libertà di movimenti, sia per intervenire nella guerra, sia per riservarsi una funzione dominante nella conclusione della pace. Il *Temps* cita quindi alcuni estratti della stampa svizzera nei quali viene attribuita al Governo italiano «l'intenzione di giuocare la carta dello equilibrio europeo», carta che fu fino a ieri la caratteristica della politica britannica.

Con linguaggio moderato, l'articolo contesta che la posta dell'equilibrio attuale sia il trionfo di una concezione della giustizia europea e attribuisce alla Germania, in termini tuttavia scevri di violenza, la responsabilità della situazione attuale. Secondo l'organo parigino «certi sintomi autorizzano l'ipotesi che Mussolini non tarderà a prendere una decisione senza che si possa prevedere attraverso quali atti essa verrà concretata». A tale proposito, il *Temps* riconosce che esistono possibilità che sarebbe per ora superfluo discutere «mentre si vive ancora nell'assoluta incertezza del domani».

MIRKO GIOBBE

I comunicati

PARIGI, 27

Il Bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Nel nord il nemico continua i suoi attacchi specialmente nella regione di Menin; le truppe francesi ed alleate contengono la sua avanzata. I combattimenti sono di una estrema violenza e i tedeschi mettono in giuoco senza riguardo per le perdite che subiscono effettivi numerosi e potentemente armati. Nel corso della notte nella regione di Valenciennes, abbiamo fatto ripiegare su posizioni previste le truppe che erano stabilite sulla Schelda. Sul fronte della Somme e dell'Aisne e nell'est non vi sono stati avvenimenti importanti.

Il bollettino serale reca:

«Nel nord gli attacchi tedeschi sono continuati contro il fronte dell'Armata belga fra il Mare del Nord e la regione di Menin. Le truppe britanniche hanno attaccato con successo il nemico superiore di numero nella regione di Aire sur la Lys. Sulla Somme, azioni locali sono state condotte brillantemente dalle nostre truppe efficacemente appoggiate dall'aviazione. All'es dell'Aisne, il nemico ha operato con insistenza forti attacchi con artiglieria e fanteria iniziati la notte scorsa e continuati per la maggior parte della giornata. Questi attacchi sono costati molto cari al nemico e noi abbiamo mantenuto le nostre posizioni».

*Il critico militare dell'*Agenzia ufficiosa *commentando la situazione, scrive: Alla luce delle notizie pervenute nel pomeriggio non si debbono registrare cambiamenti particolari. Questa mattina l'offensiva tedesca, iniziatasi ieri contro il settore della Lys, tenuto dalle truppe belghe era continuata tutta la notte, è proseguita con la stessa abbondanza di mezzi da parte tedesca. I tedeschi attaccano senza posa con grandi quantità di uomini appoggiati da molta artiglieria. Si rileva che, contrariamente alla situazione verificatasi nell'ovest, i tedeschi del nord hanno messo in linea pochi carri armati, nel corso degli attacchi nella regione di Courtrai. Nel pomeriggio inoltrato, le notizie pervenute indicavano che la battaglia continuava e sembrava fosse giunta a un punto culminante di violenza. Sulla Somma, truppe francesi hanno continuato con successo le loro operazioni locali. Si tratta sempre di contenere distaccamenti tedeschi che da quattro o cinque giorni avevano passato il fiume ed erano arrivati a infiltrarsi verso sud. Le truppe francesi che operano lungo tutto il corso del fiume da Abbeville fino alla regione di Han-Peronne hanno eliminato numerosi centri di resistenza nemici e hanno conquistato parecchi villaggi e teste di ponte.*

«Dagli amici mi guardi Iddio»
Il terrore inglese a Brusselle nei giorni precedenti la caduta
Retroscena sulla resa di Gand

BRUSSELLE, 27

Dopo nove giorni dalla resa delle forze belghe, che avevano tentato la difesa di Brusselle e di Gand il corrispondente dell'Agenzia Stefani è in grado di trasmettere descrizioni di un testimone oculare della capitolazione delle due città. All'alba di venerdì 10 maggio i primi apparecchi dell'aviazione britannica facevano la loro apparizione sul cielo di Brusselle.

Le sopraffazioni

Nel pomeriggio del venerdì successivo le prime pattuglie di esploratori ciclisti e di mitragliatrici motorizzate entravano nei sobborghi di Brusselle e occupavano i palazzi dei Ministeri, il Municipio e il palazzo reale sul quale veniva innalzata la bandiera uncinata. La città appariva deserta. I due terzi della popolazione, cioè oltre mezzo milione di persone, erano fuggiti. Il Governo, dopo una serie di partenze simulate, aveva lasciato la capitale il giorno precedente dirigendosi verso Ostenda.

Brusselle era stata occupata militarmente dagli inglesi e da quel momento nessuna autorità belga ebbe voce in capitolo. L'amara esperienza di siffatta protezione fa oggi dire ai brussellesi: «Dagli amici mi guardi Iddio». Il comando militare inglese pretese, nonostante le energiche proteste del Borgomastro, che tutte le truppe motorizzate destinate alla difesa di Namur e di Lovanio, sfilassero per le strade principali della capitale. Un ultimo tentativo di difendere la città di Brusselle, per quanto dichiarata libera, venne deciso dal comando inglese e furono piazzate artiglierie e costruite trincee alla periferia.

I danni del bombardamento effettuato il primo giorno dall'aviazione tedesca si possono considerare insignificanti in confronto delle spaventose rovine provocate dal comando inglese il quale, con il pretesto di guadagnare 30 minuti sugli inseguitori, fece saltare tutti i ponti sui canali. Le esplosioni furono talmente violente da far crollare insieme con i ponti e per una profondità di 400 metri, case, officine e fabbricati.

Danni enormi

I danni sono valutati a centinaia di milioni e varie migliaia di cittadini sono rimasti senza tetto. La popolazione brussellese è profondamente indignata e non nasconde i suoi sentimenti tutt'altro che benevoli verso gli alleati. L'Alto Comando germanico facendo occupare la capitale aveva tutto preordinato. Secondo le istruzioni emanate alla popolazione per mezzo di manifesti e numerosi automezzi muniti di altoparlanti, tutti i cittadini dovevano tornare alle loro occupazioni, gli impiegati statali ai loro uffici, gli operai ai cantieri, e le scuole, i negozi, i ristoranti, le banche dovevano essere immediatamente riaperti; insomma la vita della popolazione doveva riprendere il suo corso normale. Le moratorie e le altre disposizioni di carattere finanziario decise dal Governo belga prima di allontanarsi sono state mantenute e il Comando tedesco ha soltanto reso obbligatorio il corso del marco alla parità di 10 franchi belgi per ogni marco. Oggi, dopo nove giorni di occupazione, la capitale ha ripreso il suo aspetto normale. La popolazione, sia pure ridotta di due terzi, apprezza il contegno corretto e garbato dei soldati tedeschi i quali circolano numerosi e senza armi per la città. L'altra notte apparecchi alleati dopo le ore 23 sorvolarono la capitale del Belgio gettando bombe e mitragliando la zona alta della città e specialmente il parco pubblico.

La popolazione fu messa in allarme da violentissime esplosioni. Alcune bombe caddero vicino al campo di aviazione, altre nei pressi di un villaggio non distante dalla città dove si trova un comando tedesco.

L'accerchiamento

La resa di Gand alle autorità militari tedesche è avvenuta in circostanze drammaticissime dopo una tenacissima resistenza sostenuta dal solo esercito belga contro forze preponderanti germaniche che la circondavano da ogni parte. Quasi tutte le autorità militari e civili erano fuggite senza neanche far sapere alla popolazione che la città era stata dichiarata «città aperta» e indifesa.

Il Primo Ministro Pierlot, il Ministro degli Esteri e quello della Difesa nazionale, avevano fatto una comparsa a Gand due giorni prima, ma non vi avevano più trovato nè il Borgomastro nè gli scabini. Trovarono a rappresentarli tutti una donna, la signora Boonantes che riveste la carica di consigliere comunale della città e che doveva poi salvare la città dal bombardamento da parte dell'aviazione tedesca.

La spinta contro la città di Gand delle Armate germaniche che inseguivano gli eserciti alleati si è manifestata principalmente su due lati. Però alle due colonne che la hanno investita la prima dal nord proveniente dall'Olanda e l'altra dal sud per la via di Brusselle, se ne aggiunse all'ultimo momento una terza costituita da un forte nucleo di paracadutisti discesi la mattina stessa della resa sul campo di aviazione di cui si impossessarono subito. La città di Gand si trovò quindi accerchiata dalle truppe tedesche, mentre sui fianchi continuavano a combattere e a resistere strenuamente alcuni battaglioni belgi abbandonati alla loro sorte dai propri alleati.

Verso sud-ovest anche le truppe francesi avevano ripiegato lasciandosi dietro soltanto pochi reparti che fecero saltare e distrussero importanti opere di utilità pubblica, strategicamente di nessuna importanza. La situazione di Gand è apparsa ad un certo momento disperata. La presenza di numerose truppe entro le sue mura poteva provocare un bombardamento dell'artiglieria e dell'aviazione tedesca padrona assoluta del cielo belga. Fu allora che la scabina, signora Boonantes, decise di uscire dalla città per andare incontro alle truppe tedesche accompagnata da duecento cittadini inalberando bandiera bianca.

Bandiera bianca

Il comando militare germanico aderì immediatamente alla richiesta di considerare Gand come città aperta, e mandò un ufficiale accompagnato da due sottufficiali. Numerose squadriglie di bombardieri tedeschi e apparecchi da osservazione sorvolavano intanto il cielo cercando di individuare i concentramenti di truppe e di materiale bellico. In quel momento drammatico un ufficiale superiore dell'esercito belga comandante delle truppe accerchiate alle porte di Gand attraversò seguito da due ufficiali la piazza presentandosi all'ufficiale tedesco. Nel più angoscioso silenzio le varie migliaia di cittadini accalcati tutto intorno poterono seguire i gesti dei due ufficiali i quali, uno di fronte all'altro, stavano decidendo della loro sorte.

Non molto lontano tuonava il cannone e violentissime esplosioni si succedevano a ritmo accelerato facendo traballare le case. I due parlamentari scambiarono tra loro poche parole e decisero che l'ufficiale tedesco sarebbe rimasto presso la bandiera bianca issata sul balcone del palazzo comunale, mentre l'ufficiale belga si sarebbe recato a riferire e a prendere gli ordini dal suo comando. Gli avvenimenti che poi seguirono sono ormai noti.

Persistente eco in Romania del discorso di Milano

BUCAREST, 27

Nei commenti politici della settimana i giornali romeni pongono in primo piano l'atteggiamento dell'Italia e le manifestazioni che hanno avuto luogo nel corso degli ultimi sette giorni in Italia.

Tanto l'*Universul* che il *Timpul*, organo di Gafencu, si soffermano ad esaminare ancora una volta la importanza del discorso pronunciato dal Conte Galeazzo Ciano. L'*Universul* scrive che tale discorso ha fornite precisazioni che hanno posto in luce le aspirazioni dell'Italia e la sua decisione di volerle realizzare: non si può quindi che constatare la chiarezza di tali dichiarazioni.

Intanto le sconfitte che continuano a subire le democrazie costituiscono un convincente motivo per dimostrare la necessità di rafforzare sempre più lo Stato autoritario che è stato creato da Re Carol per effetto della costituzione del 1938 in Romania, nel senso delle dichiarazioni fatte ieri nel corso di una grande manifestazione del fronte della rinascita nazionale svoltasi a Buzan. I Ministri della Giustizia e degli Interni, senza richiamarsi esplicitamente ai recenti avvenimenti, hanno fatto l'elogio dello Stato autoritario che è garanzia della forza della Nazione. Il Ministro della Giustizia ha fatto il processo alla democrazia ed il Ministro degli Interni ha concluso dichiarando che alle spalle dell'esercito nazionale deve esserci uno Stato totalitario forte e rapido nella esecuzione.

Ripresa dei rapporti diplomatici tra Belgrado e Mosca

BUDAPEST, 27

Secondo quanto pubblica il Maj Nap da fonte bene informata jugoslava, si apprende che il 5 giugno saranno riprese normalmente le relazioni diplomatiche fra Belgrado e Mosca e che una commissione di esperti russi si recherà in Jugoslavia allo scopo di perfezionare i vari accordi commerciali già entrati praticamente in vigore. Nello stesso tempo, una delegazione jugoslava partirà per Mosca.

L'aviazione nipponica bombarda lo Sze-Chun

CHUNG KING, 27

Anche oggi l'aviazione giapponese ha compiuto estesi bombardamenti su tutto il territorio dello Sze-Chun. I dirigenti dell'Ospedale metodista calcolano che vi siano stati almeno mezzo migliaio di vittime fra le popolazioni. *(United Press).*

Giudei di Kiew e di Leopoli condannati per speculazioni

MOSCA, 27

A quanto riferisce la *Pravda* il Tribunale di Kiev ha condannato a severissime pene da 8 a 12 anni di detenzione un gruppo di giudei di Kiev e di Leopoli imputati di speculazioni sulle divise e sulle monete estere.

Movimento rivoluzionario scoperto a Panama

PANAMA, 27

La polizia ha arrestato 10 individui accusati di aver tentato di organizzare un movimento rivoluzionario. Sono state sequestrate 180 bombe. Durante un comizio comunista sono pure stati effettuati arresti fra i quali quello di tale Francisco Arias capo dei partigiani di Riccardo Alfaro candidato alla Presidenza.

Sciagura ferroviaria in Argentina

BUENOS AIRES, 27

Un grave incidente ferroviario si è verificato oggi nei pressi della base navale di Bahia Blanca. Le prime notizie non forniscono alcun particolare [illegible] e si limitano a segnalare che vi sono stati [illegible] morti e un numero ancor più elevato di feriti. *(United Press).*

CRONACA DELLA CITTÀ

Amilcare De Ambris e il Federale all'„Ilva" e al Cantiere di Monfalcone

Imponenti manifestazioni al Duce della compatta massa delle maestranze

Il vicepresidente confederale e segretario della Federazione dei lavoratori metallurgici cons. naz. Amilcare De Ambris accompagnato dal segretario dell'Unione Idreno Utimperghe, ha visitato gli stabilimenti siderurgici dell'«Ilva». Ha presenziato alla manifestazione il Segretario federale.

Ricevuto dai dirigenti della Società e dal direttore dell'Unione degli industriali ha visitato i diversi reparti soffermandosi ad esaminare le particolari lavorazioni che vengono eseguite.

L'adunata delle maestranze

Sul piazzale frattanto si è riunita l'intera maestranza alla quale ha parlato il camerata Utimperghe. Egli dopo aver presentato ai lavoratori Amilcare De Ambris, e dopo aver dato atto della vera collaborazione che in questa azienda rappresenta il presupposto di tutta l'attività produttiva, ha ringraziato i dirigenti che attraverso la comprensione della concezione corporativa fascista, contribuiscono a rendere meno gravoso il lavoro degli operai siderurgici.

Il Segretario federale si è rivolto agli operai, mettendo in evidenza la feconda attività dei lavoratori triestini non disgiunta da profondo entusiasmo per la grande vigilia che porterà alla realizzazione delle mete cui l'Italia aspira. Le ardenti parole del Federale hanno sollevato manifestazioni di vivo entusiasmo all'indirizzo del Duce, manifestazioni che si sono rinnovate quando il cons. naz. Amilcare De Ambris ha accennato a parlare.

Egli in un'ampia relazione ha illustrato il nuovo contratto nazionale stipulato per gli operai siderurgici soffermandosi particolarmente sulle realizzazioni conseguite per le maestranze addette alle lavorazioni a fuoco continuo, per l'ordinamento delle squadre e per quanto si riferisce all'aprendistato, alle ferie ed alle indennità di licenziamento. Le conclusioni di Amilcare De Ambris hanno nuovamente suscitato vivissimo entusiasmo all'indirizzo del Duce specialmente quando alla fine del suo dire ha accennato alla situazione internazionale ed all'atteggiamento chiaro e deciso dell'Italia rinnovata dalla Rivoluzione fascista.

Ai Cantieri di Monfalcone

Sempre accompagnato dal segretario dell'Unione, Amilcare De Ambris ha visitato i Cantieri di Monfalcone.

Qui è stato ricevuto dal comm. Augusto Cosulich, dal comm. Colummi e dai direttori delle Officine elettromeccaniche del reparto navale, del reparto aeronautico e dagli alri dirigenti.

Erano inoltre presenti l'ispettore di zona dott. Vidossi e il dott. Petronio direttore dell'Unione industriali.

Nell'immenso piazzale prospiciente la palazzina della Direzione dei Cantieri con la visione degli scali in efficienza di attività produttiva sono affluiti i dodicimila lavoratori. L'imponenza della massa nereggiante dà ad Amilcare De Ambris in un colpo d'occhio la sensazione precisa della potenza costruttiva di questo cantiere che per attrezzatura e per capacità di maestranze è annoverato fra i primi d'Europa.

Una scandita invocazione al Duce, accoglie il camerata De Ambris e tutte le autorità quando si affacciano all'apposito palco.

Terminate le acclamazioni prende la parola il camerata Utimperghe che dopo aver presentato Amilcare De Ambris oltre che nella sua veste di vicepresidente confederale e di segretario della Federazione dei metallurgici, nella sua qualità di combattente, di legionario, di fascista e di sindacalista corridoniano, rivolge un vivo ringraziamento ai dirigenti dei Cantieri per avergli consentito ancora una volta di essere fra i lavoratori metallurgici monfalconesi.

Dopo aver accennato alla certezza che tutti i lavoratori si ritengono mobilitati agli ordini del Duce, egli ha chiuso il suo dire dicendosi sicuro che il popolo italiano raggiungerà tutte le vittorie allorquando l'ordine verrà. Le parole piene di fede e di vibrante entusiasmo del camerata Utimperghe sono state salutate da vivissime acclamazioni al Duce.

Le parole del vicepresidente

Le manifestazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero sono continuate quando Amilcare De Ambris ha accennato a parlare. Dopo aver portato il saluto dell'Eccellenza il Prefetto e del Segretario federale nonchè del presidente della Confederazione Pietro Capoferri, ha fatto presenti le necessità che oggi si manifestano circa la rinnovazione del contratto nazionale stipulato nell'anno 1936. La rinnovazione si rende indispensabile a seguito della nuova pattuizione di recente concordata per i siderurgici alla quale deve aggiornarsi il contratto dei meccanici.

Dopo aver esaltato il lavoro, egli ha detto che il Regime fascista ha posto termine alla errata concezione che si è sempre data circa l'importanza che l'operaio ha nel processo produttivo ed ha affermato che ormai l'operaio non ha nulla da invidiare alle altre categorie di lavoratori.

Infine, interrotto da continue acclamazioni, ha incitato i presenti a continuare nell'opera intensa cui sono attualmente impegnati perchè quando il Duce lo vorrà tutta la Nazione sia in piedi e possa conseguire le mete che le saranno assegnate.

Le elevate parole con le quali Amilcare De Ambris ha chiuso il suo discorso, hanno dato luogo al più vivo entusiasmo manifestatosi con i canti degli Inni della Patria.

Nel pomeriggio alla sede dei Sindacati ha avuto luogo l'assemblea dei dirigenti nella quale, dopo l'esame di alcuni problemi prospettati dai lavoratori, il segretario della Federazione nazionale dei metallurgici ha svolto una relazione della quale daremo resoconto in una delle prossime edizioni.

La conclusione delle feste giubilari di Mons. Galassini

A conclusione della festa giubilare di mons. Germano Galassini, cappellano militare capo, che, come è noto, ha compiuto domenica i 25 anni di sacerdozio, si sono svolte, oltre al rito a S. Giusto, due cerimonie all'Autocentro e all'Ospedale militare, ove è intervenuto in entrambe le funzioni l'Arcivescovo militare mons. Bartolomasi. All'Autocentro, alla presenza del comandante, di numerosi ufficiali e dei soldati liberi dal servizio, tra i quali erano pure gli appartenenti alle altre armi del Presidio, mons. Bartolomasi ha celebrato la S. Messa e quindi, in una calda allocuzione, ha ricordato lo spirito di fede e di amore del soldato in guerra, il quale, per tutte le sue necessità spirituali, si è stretto sempre intorno al cappellano militare e all'altarino da campo. Ha infine rilevato che in 25 anni di sacerdozio, mons. Galassini ha sorretto in pace e in guerra lo spirito devoto del soldato italiano. L'Arcivescovo militare ha concluso rilevando che il giubileo sacerdotale del cappellano militare capo, poteva dirsi una festa per tutti i soldati del Presidio.

All'ospedale militare, dove mons. Bartolomasi è giunto alle 18, erano il direttore con molti ufficiali medici, i quali, porto un caloroso saluto all'illustre presule, lo hanno accompagnato nella cappella per la cerimonia di chiusura.

Colà erano tutti i convalescenti. Prima della funzione di ringraziamento, l'Arcivescovo militare ha rivolto ai soldati brevi e cordialissime parole per rilevare che proprio nella misticità della cappella dell'ospedale dovevano concludersi le feste a mons. Galassini, che appunto colà assiste da molti anni i soldati di tutto il Corpo d'Armata. Spiegata l'alta missione di pietà e di intenso amore del cappellano militare, mons. Bartolomasi ha accennato ai bisogni spirituali del soldato, per il quale la voce del cappellano militare assume la parvenza di quella degli esseri più cari al suo cuore. Anche qui ha terminato con l'augurare a mons. Galassini molti anni di altra intensa attività a favore dei nostri soldati. Al giubilato sono giunti, da parte di autorità civili e militari, molti telegrammi, lettere e doni.

La graduatoria del tema-concorso di Pietro Capoferri

I lavoratori dell'industria di Trieste premiati

A completamento delle conversazioni di cultura per corrispondenti di azienda e fiduciari di reparto, tenutesi nell'Unione dei lavoratori dell'industria, sotto gli auspici della superiore Confederazione e per iniziativa del segretario dell'Unione, che hanno avuto sviluppo costante per assiduità e profitto di parecchie centinaia di frequentatori, è stato recentemente indetto un concorso a carattere nazionale per lo svolgimento di un tema dettato dal presidente della Confederazione cons. naz. Pietro Capoferri, al quale concorso hanno partecipato molti lavoratori.

Il tema «L'operaio italiano deve partecipare al progresso tecnico della Nazione, elevandosi culturalmente e professionalmente, perchè?», ha suscitato un'entusiastica gara tra i concorrenti di Trieste, che quasi tutti hanno dato una lodevole prova della loro preparazione culturale e professionale e parecchi si sono classificati i primi, ai quali sarà dato il 2 giugno prossimo, il premio di lire 100, e molti conseguiranno diplomi che saranno inviati dalla Confederazione.

Per Trieste risultano classificati tra i premiati con lire 100 i seguenti lavoratori: Carlo Ciocchetti, Rodolfo Dugliani, Severino Ferlega. Seguono successivamente classificati nella graduatoria di punti 9 i seguenti 14 lavoratori: Bruno Biancolini, Oscar Bersani, Renato Cenari, Giovanni Celant, Renato Corbelli, Erminio Duca, Pio Remondini, Lidia Fragiacomo, Giuseppe Ganino, Giuseppe Galasso, Guglielmo Lugnani, Michele Pomero, Mario Rapotez, Guido Siliprandi; classificati nella graduatoria di punti 8 i seguenti 12 lavoratori: Rodolfo Barcaricchio, Raffaele Bertuzzi, Umberto Bottali, Clemente Stellio, Bruna Colombi, Giacomo Margarit, Ferdinanda Perletti, Ferruccio Perini, Giovanni Pellizzon, Vincenzo Russo, Celeste Tramarin, Francesco Volpi.

In seguito comunicheremo il risultato finale della gara indetta tra le Unioni per le migliori realizzazioni raggiunte nel campo della cultura per i lavoratori.

Sottufficiali bersaglieri in congedo. Tutti i sottufficiali bersaglieri in congedo, residenti a Trieste, iscritti o no alla Compagnia «E. Toti», sono comandati di trovarsi in sede (Casa del Combattente) oggi alle 20. Terrà rapporto il comandante di Battaglione.

I partecipanti all'adunata di Torino, muniti della tessera arancione, dovranno prendere la tradotta a Vicenza, recandosi con treni ordinari utili a loro scelta, esclusivamente in terza classe. Ecco l'orario della tradotta n. 4: andata, Vicenza, partenza ore 0.55 del 1 giugno; Torino, arrivo ore 8.25 del 1. giugno. Ritorno: Torino, partenza ore 23.2 del 3 giugno; Vicenza, arrivo ore 5.56 del 4 giugno.

Il numero del Conto Corrente postale del «Piccolo» è 11/10340

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nomina Vicesegretario federale

Con riferimento al comma quarto del Foglio di disposizioni n. 156 del 15 corrente, su proposta del Segretario federale, il Segretario del Partito ha nominato Vicesegretario federale il fascista Aurelio Foggia, già componente il Direttorio federale, volontario in A. O. e in Spagna, mutilato in Spagna, decorato di Medaglia d'argento al V. M., e di due croci di guerra.

Rapporto segretari politici dei Fasci di Combattimento della provincia

Alle ore 10 di domani 29 corrente, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, agli Ispettori di Zona e ai segretari politici dei Fasci di Combattimento della provincia, presenti il Vicecomandante federale della «Gil», la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e il Vicecomandante del Centro federale di mobilitazione civile.

Rapporto fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo

Presenti il Vicefederale Foggia e il Vicecomandante federale della «Gil», il Segretario federale ha tenuto ieri sera rapporto, alla Casa del Fascio, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Bollettino demografico
26 e 27 maggio 1940

Nati	30
Morti	17
Matrimoni	—

Le squadre vincitrici del Concorso federale di educazione fisica

[illegible]

Contatti fra Partito e istituzioni pubbliche

Il Federale visita la scuola per infermiere all'Ospedale R. E.

Il Segretario federale ha compiuto nel pomeriggio di ieri una visita alla Scuola-convitto per infermiere, presso l'Ospedale Regina Elena. Il Gerarca, giunto al nosocomio alle 16.30, è stato ricevuto all'ingresso dal direttore generale degli Ospedali riuniti prof. Gall e dal presidente della Scuola-convitto dott. Gayer. [illegible]

Fra le allieve

[illegible]

Il compiacimento del Gerarca

[illegible]

L'assemblea dei sordomuti

[illegible]

La Giornata del cieco

[illegible]

Riunione scientifica all'Associazione medica

[illegible]

Pescecane avvistato in porto

[illegible]

La prossima ripresa del trotto a Montebello

Numerose e importanti iscrizioni alle corse delle due prime giornate

Con viva soddisfazione è stato appreso l'alto numero delle iscrizioni alle giornate del 1.o e 2 giugno, da noi pubblicato sulle *Ultime Notizie*. Già da ieri mattina, sono incominciati gli arrivi all'Ippodromo dei trottatori; in settimana sono attesi tutti quelli che hanno favorevoli ingaggi in queste due prime giornate.

Questa sera alle 21 scade presso la segreteria della Società Triestina del Trotto, il termine utile per la dichiarazione delle rinuncie alle prime due giornate delle quali diamo le iscrizioni:

Sabato 1.o giugno, ore 21

Premio Ministero Agricoltura e Foreste (lire 10.000): «Zerlina», «Claudio», «King Kong», «Miranda», «Monfalcone», «Steno», «Cristoforo Colombo», «Jambo», «Prometeo» a m. 2100; «Vindice», «Donatella», «Pozzuolo» a m. 2120.

Premio Montebello (lire 5000): «Impero», «Bellini», «Angelo Musco», «Salvatore», «Florida» a m. 2400; «Roverbella», «Carroccio», «Edmonda», «Belviso», «Bertuccia» a m. 2420; «Oredano», «Gavinana», «Bucefalo», «Diavolone Jockey», «Febo» a m. 2440.

Premio Piave (lire 4000) corsa di classe: «Ippolita», «Triscia», «Sangro», «Degna», «Latona», «Stella Marina», «Splendida», «Edmonda», «Darma», «Bella Flaminia», «Pagotta», «Malizioso», «Belsito», «Fretta» a m. 1700. Non qualificata: «Rienza».

Premio Marmolada (lire 5000): «Galileo», «Malosco», «Stella Marina», «Lupola», «Darma», «Bella Flaminia», «Ciresa», «Matelda» a m. 2100; «Arduino d'Ivrea», «Loriana», «Treviso», «Paternello» a m. 2120; «Terralba», «Lariano», «Baldanza», «Dalila», «Volontario» a m. 2140.

Premio Littoria (lire 5000) a vendere: «Giovanni Bentivoglio» (lire 6000) a m. 1620; «Brenta» (lire 12.000), «Marecchia» (lire 12.000) a m. 1640; «Ciresa» (lire 18.000), «Ippolita» (lire 18.000), «Sangro» (lire 18.000), «Sinni» (lire 18.000), «Malizioso» (lire 18.000) a m. 1660; «Treviso» (lire 30.000), «Ambrosia» (lire 30.000), «Temporalesca» lire 30.000) a m. 1700.

Premio Trieste (lire 4000) dilettanti: «Lionello D'Este», «Padovanino», «Mosello», «Salvatore», «Modello» a m. 2100; «Girandolino», «Lauro Fellows», «Tolmino», «Carroccio», «Alfonso D'Este», «Camerata», «Edmonda», «Belviso» a m. 2120; «Mirù», «Eco», «Trovatello», «Breus», «Urbe», «Corsica» a m. 2140; «Arrio», «Danilo», «Brillante» a m. 2160.

Premio Albania (lire 5000 - discendente): «Breus», «Lauro Fellows», «Tolmino», «Padovanino», «Alfonso D'Este», «Coraggio Great», «Romagnolo», «Monte Nevoso» a m. 2100; «Trovatello», «Girandolino», «Salvatore», «Corsica», «Bengala», «Petrarca», «Dominatore Great», «Brillante», «Ira Great», «Mappamondo», «Sansone Great», «Fiammata», «Lariano» a m. 2120; «Romagna», «Sì», «Fior di Rosa», «Gavinana», «Pigmalione», «Danilo», «Zerbino», «Capriolo», «Cirano Jockey», «Gabetto» a m. 2140; «Zerlina», «Freccia Nera», «Cesareo», «Miranda» a m. 2160; «Jambo» a m. 2180; «Vindice» a m. 2200.

Domenica 2 giugno, ore 18

Premio Roma (lire 10.000): «Vindice», «Claudio», «Donatella», «King Kong», «Miranda», «Monfalcone», «Monsalvato», «Prometeo» a m. 2100; «Gunar», «Ciclopico», «Pozzuolo», «Miss Vermont» a m. 2120; «Gaiety Mite» (13) a m. 2140. Non qualificato «De Sota».

Premio San Siro (lire 5000): «Angelo Musco» m. 2100; «Arduino D'Ivrea», «Trovatello», «Lariano», «Temporalesca», «Mappamondo», «Padovanino», «Mosello», «Edmonda», «Bertuccia», «Florida» a m. 2120; «Girandolino», «Mirù», «Roverbella», «Eco», «Carroccio», «Urbe», «Alfonso d'Este» a m. 2140; «Oredano», «Gavinana», «Terralba», «Ira Great», «Monsalvato», «Febo» (24) a m. 2160.

Premio Etiopia (lire 5000): «Malosco», «Fiordimonte», «Lariano», «Latona», «Camerata», «Edmonda», «Baldanza», «Matelda» a m. 1700; «Girandolino», «Rienza», «Frinco», «Zerbino», «Mappamondo», «Tolmino», «Learco di Mantova», «Brillante», «Bertuccia», «Dalila», «Amor Wite», «Corsica» a m. 1720; «Sansone Great», «Fiammata», «Frasca», «Francesca da Rimini», «Trovatello», «Breus», «Mosello», «Coraggio Great», «Cirano Jockey», «Montenevoso», «Cesareo» a m. 1740; «Arrio», «Zerlina», «Pigmalione», «Gavinana» (35) a m. 1760.

Premio Tagliamento (lire 4000) corsa di classe: «Impero», «Bellini», «Angelo Musco», «Salvatore», «Carlo Primo», «Troarn» (5) a m. 2400.

Premio Sabaudia (lire 5000): «Sinni», «Ciresa», «Brenta», «Ambrosia», «Latona», «Giovanni Bentivoglio», «Malizioso», «Bella Flaminia» a m. 1700; «Galileo» a m. 1720; «Floriana», «Ippolita» (11) a m. 1740.

Premio Zara (lire 4000) dilettanti: «Rienza», «Tolmino», «Edmonda», «Modello», «Pagotta», «Bertuccia» a m. 2100; «Girandolino», «Lionello D'Este», «Romagnolo», «Camerata» a m. 2120; «Lariano», «Padovanino», «Urbe», «Salvatore», «Corsica», «Bengala» a m. 2140; «Dominatore Great», «Mirù», «Terralba», «Lauro Fellows», «Breus», «Brillante» a m. 2160; «Arrio», «Petrarca», «Eco», «Trovatello», «Cirano Jockey» a m. 2180; «Freccia Nera», «Ira Great» a m. 2200; «Cristoforo Colombo», «Bardo» (31) a m. 2220.

Premio Adamello (lire 5000) ascendente: «Lupola», «Fretta» a m. 2100; «Triscia», «Gargano», «Pagotta» a m. 2120; «Malosco», «Baldanza» a m. 2140; «Dalila» a m. 2160; «Lariano», «Volontario» a m. 2180; «Romagna», «Sì», «Mirù» a m. 2200; «Bucefalo», «Fior di Rosa» a m. 2220.

Il rapporto annuale dei combattenti a Ronchi dei Legionari

Nella mattinata di domenica, presenti tutte le autorità e le gerarchie, ebbe luogo alla Casa della «Gil» l'annuale rapporto degli ex combattenti, sotto la presidenza del presidente federale col. Marziali. Il presidente della sezione cap. Marchese, dopo aver rivolto il pensiero all'Augusta Maestà del Re Imperatore ed al Duce, Fondatore dell'Impero, e di aver porto il saluto dei combattenti al presidente federale, espose in forma chiara, precisa e concisa la situazione della sezione, che è veramente importante per il lavoro svolto e per l'operosità che la distingue.

Il presidente federale, nell'elogiare ed approvare l'opera svolta dal camerata Marchese, si disse lieto di trovarsi tra i reduci delle guerre vittoriose in questa storica Ronchi e con alata ispirazione esaltò il momento di grandiosa importanza che viviamo, facendo i voti più fervidi per il raggiungimento di tutte le mète che nel nome di S. M. il Re Imperatore, agli ordini del Duce, tutti gli italiani sono pronti a raggiungere per le imperiali grandezze della Patria fascista.

Tra vivissime acclamazioni la fervida manifestazione combattentistica ebbe fine col saluto al Duce.

Adunata Nazionale dei Granatieri

Il Comando del Reparto comunica che sono arrivate le tessere per il Raduno di Genova che possono essere ritirate in sede tutte le sere dalle 19 alle 20.

Si avvertono i ritardatari che le iscrizioni si accettano, sino al giorno 30 corr., in sede nelle ore suddette. La partenza della tradotta avverrà da Trieste. Il giorno e l'ora saranno resi noti con un successivo comunicato.

L'Adunata dei Fanti a Fiume

Il Comandante del Reggimento Fanti d'Italia ha disposto che tutti i fanti iscritti al Battaglione partecipino domenica 9 giugno alle manifestazioni che avranno luogo a Fiume in occasione dell'Adunata nazionale dei Fante. Si rende quindi necessario che tutti i fanti in congedo di Trieste, iscritti o no al Battaglione, si presentino subito alla sede del Comando per il ritiro delle tessere di viaggio che vengono messe a loro disposizione. In particolare tale vivissima raccomandazione è rivolta ai fanti legionari fiumani che a Fiume marceranno al posto d'onore, in testa alle formazioni. Sono ammessi i familiari e simpatizzanti, verso una tenue quota di viaggio.

La conferenza Rossi all'I. C. F. su «La guerra totale e l'etica fascista delle Forze Armate»

Giovedì alle 20.45 nell'Aula Magna del R. Liceo «Dante» (viale Regina Margherita 5) l'egregio colonnello comm. Enrico Rossi, terrà una conversazione sull'importante e attuale tema: «La guerra totalitaria e l'etica fascista delle Forze Armate». La conferenza è pubblica e gratuita.

Guido Manacorda all'Associazione italo-germanica

Per iniziativa dell'Associazione italo-germanica di cultura sarà tenuta sabato nella sala del Littorio alle 18.30, a chiusura dell'anno culturale, una conferenza del prof. Guido Manacorda dell'Università di Firenze sul tema: «Alle fonti della civiltà germanica: l'Edda», con copiosi riferimenti alle venature del poema antico che precorrono la nuova rivoluzione. I non soci che desiderano intervenire sono pregati di rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Rossini n. 4, piano III, tel. 70-71.

Le lezioni illustrative del nuovo Codice civile

La lezione che doveva essere tenuta questa sera nella sala della biblioteca della Corte d'Appello, al Palazzo di Giustizia viene rimandata al prossimo martedì alle 19.30.

L'Alpina Friulana in visita alla Rosandra

Sono arrivati a Bagnoli della Rosandra, domenica mattina i camerati dell'Alpina Friulana, sezione del C.A.I. di Udine. Accolti dai dirigenti triestini, i graditi ospiti hanno visitato la Val Rosandra e nel contempo hanno assistito ad una brillante e ardita esercitazione di roccia, fornita dalla scuola di Trieste. Fatto ritorno in paese, la comitiva ha consumato la colazione e poi ha proseguito per Basovizza e S. Canziano per effettuare la visita alle grotte, guidati dai camerati della sezione speleologica di Trieste.

La Mostra coloniale Dorbes si chiude oggi

Oggi si chiude la Mostra coloniale del giovane artista concittadino Oreste Dorbes (gentilmente ospitata nei locali del «Ditci» al Tergesteo) che comprende circa 150 opere di pittura, disegno e scultura ispirata a tipi e paesaggi dell'A. O. I. Data la speciale importanza della Mostra una delle opere esposte è stata acquistata dal Museo Revoltella.

Un corso informativo per insegnanti

Il Fascio femminile organizza dal 1.o agosto al 15 settembre un corso informativo di educazione ed economia domestica con indirizzo rurale per insegnanti. Informazioni presso la scuola di educazione ed economia domestica del Fascio femminile, via Canalpiccolo 1.

Una Mostra fotografica di Emilio Candellari al «Ditci»

Giovedì prossimo si aprirà, nella sede del «Ditci» al Tergesteo (piazza «C. Ciano») un'originalissima mostra fotografica personale di Emilio Candellari. La raccolta, che comprende oltre settanta artistici lavori, non mancherà di interessare per la singolarità e la perfezione delle varie assunzioni. Ingresso libero.

Il raduno dopolavoristico di Abbazia rinviato

Il raduno escursionistico fissato ad Abbazia per il giorno 2 giugno è stato rinviato, per ragioni tecniche, al 21 dello stesso mese.

L'odierna radioconversazione sulla giornata della tecnica

La radio conversazione di questa sera, alle 20.20, sulla «Giornata della tecnica» sarà tenuta dall'Eccellenza De Micheli, Presidente dell'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni. Tale notizia rettifica, quindi, l'errato annunzio dato su *Radiocorriere* di una conversazione sulla pesca e di altro oratore.

Esami alla Scuola Triestina di stenografia «E. Noe»

La prova finale per i soci frequentatori dei due corsi pratici e del corso di perfezionamento avrà luogo nella Scuola di via Mazzini questa sera alle 19 precise. La trascrizione degli stenogrammi dovrà essere fatta a penna, sui fogli forniti dalla Scuola.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Rapporto. Stamane alle 11 la fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili terrà rapporto nella sede del G. R. F. «L. Razza», piazza Verdi 2 alle collaboratrici federali, alle ispettrici di zona di città e alle segretarie dei Gruppi rionali.

Corso di puericoltura. Questa sera dalle 19 alle 20 lezione di puericoltura tenuta dal dott. Modugno, nella sede del Fascio Femminile, via Roma 28, I.

Corso di fisarmonica. Oggi lezione di fisarmonica in sede, via Roma 28, dalle 19.

G. R. F. «Quis contra nos?». Tutte le massaie rurali sono invitate al convegno di domani che s'inizierà alle 17 con una conversazione del dott. Giulivo. Seguirà un trattenimento di canto e musica. In fine saranno sorteggiati molti premi gastronomici.

Sezione coloniale. Si avvertono le coloniali che invece di oggi, la riunione avrà luogo giovedì alle 19.30.

G. I. L. Attività estiva della «Gil». Nella prima settimana di giugno si aprirà presso la scuola «Bergamas» di via dell'Istria, un corso di lavoro in legno, a sbalzo sul cuoio, di tessitura e filatura per GG. II. e GG. FF., tenuto da insegnanti esperte. L'insegnamento verrà impartito gratuitamente a tutte le organizzate della «Gil». Informazioni e iscrizioni al Comando federale della «Gil», salita Montanelli 1.

«L. Razza». Domani alle 20.30, nella sala del Dopolavoro «Ditci» in piazza Ciano 15, le organizzate della «Gil» del Comando rionale «Luigi Razza» svolgeranno un programma di ginnastica ritmica, canto e scherma.

ASTERISCHI

Onorificenza

Su proposta del Ministro Guardasigilli, al Consigliere d'appello presso il nostro Tribunale, Edmondo Zumin, è stata conferita la commenda nell'Ordine della Corona d'Italia. L'alta onorificenza premia la coscienza lunga attività di un magistrato integerrimo, che nel disimpegno delle sue alte funzioni ha prodigato e continua a prodigare, con esemplare equità e rigoroso senso del dovere, le doti del suo chiaro ingegno e della sua vasta dottrina.

Al comm. Zumin i nostri rallegramenti più cordiali.

Nomine di dirigenti di categoria nell'Associazione Pubblico Impiego

Il Segretario federale, su proposta del fiduciario provinciale della Associazione fascista del Pubblico Impiego, ha proceduto alle seguenti nomine di fiduciari di categoria:

Gruppo dipendenti dalla Direzione provinciale del Tesoro: Fascista dott. Gentile Luigi in sostituzione del fascista dott. Goggioli Emilio, trasferito da Trieste; Gruppo dipendenti dall'Ente Comunale di Assistenza: Fascista Puntaferro Adolfo in sostituzione del fascista cav. Ongaro Erminio, collocato a riposo; Gruppo personale civile del Ministero della Marina: Fascista Cosmini Antonio in sostituzione del fascista Dagnino Giuseppe, trasferito da Trieste. Nel Gruppo personale civile del Ministero della Marina sono stati riuniti il Gruppo capitecnici ed il Gruppo disegnatori della R. Marina.

Il Segretario federale ed il fiduciario provinciale della Associazione hanno espresso ai camerati uscenti i ringraziamenti per la lodevole attività prestata come fiduciari di categoria, dalla costituzione dell'Associazione stessa.

Interruzione tranviaria

Verso le 18 di ieri si è avuta una breve interruzione tranviaria in piazza Goldoni, causa un guasto ad un cavo elettrico. Sul posto sono stati immediatamente chiamati gli operai dell'«Acegat» i quali hanno provveduto a riparare il guasto, riattivando così il movimento

STORIE DEL NOSTRO TEMPO

Dopo il collaudo la nave entra nella sua seconda vita

Quando un piccolo rettangolo di carta filigranata passa dalle mani dell'armatore a quelle del costruttore...

Vediamo sui giornali di tanto in tanto l'annuncio del felice collaudo di una nave. Se questa è destinata al servizio di passeggeri, l'avvenimento viene circondato di maggiore pubblicità, e di più larga curiosità, di quanto non avviene quando si tratta di una nave da carico. Si parla molto invece, e si ama sentir parlare i protagonisti dei collaudi di grandi unità dell'Armata. In questo caso le prove acquistano, per la mente del pubblico, alcunchè di romanzesco, si citano forze grandiose, dati imponenti, si sussurra dei segreti celati nel corpo dei giganteschi scafi blindati.

Questo delle prove è il periodo di osservazione della nave. Finito l'allestimento, completate le forniture, esaurite le ricerche preliminari, che sono state il contatto iniziale delle indagini tecniche con la materia diventata parte di uno scafo, la nave viene gradatamente preparata a superare la prova del collaudo. Si tratta di un esame che non serve ad ottenere un benestare momentaneo, ma a fissare le caratteristiche che accompagneranno la nave per tutta la sua esistenza marina. Le commissioni saranno quindi severe e inflessibili, le clausole dei contratti e i regolamenti applicati allo scrupolo, i sotterfugi svelati e, quando ci sono, i malanni messi sotto cruda luce della realtà. Nulla si deve lasciare in penombra, perchè quella penombra domani potrebbe essere la causa del disastro.

Preludio di prove

Prima del collaudo ufficiale, al quale spesso intervengono i capi dei cantieri e gli armatori, i tecnici costruttori della nave con i rappresentanti dell'armatore e i delegati dei Registri di sorveglianza, sottopongono la nave, che ha già lasciato le rive d'ormeggio del cantiere, ad una serie di prove tendenti a precisare le sue qualità nautiche e le sue caratteristiche di navigabilità e di manovrabilità. Alla vigilia della grande prova, poi, la nave viene portata in bacino per la pulitura del fondo, affinchè la sua carena si trovi nelle condizioni ideali.

Si arriva così al momento nel quale vengono posti sulla tavola i contratti e i regolamenti navali. L'armatore tiene soprattutto al rispetto dei primi perchè i secondi, alle volte, se rappresentano una garanzia di sicurezza per chi viaggia, sono per lui motivo di maggiore spesa. Chi più dei primi fa osservare i secondi sono, invece, i delegati dei Registri navali, e specialmente di quello italiano. Le prove dovranno stabilire se la nave con un dato carico raggiunge la velocità stabilita, se i consumi delle turbine o dei motori si mantengono alla velocità voluta nei limiti fissati, se, in fine, ogni particolare della grande macchina galleggiante è come lo ha ordinato l'armatore e come vogliono le leggi del mare.

Prima della corsa che, attraverso l'enunciazione di una delle sue più importanti caratteristiche: quella della velocità massima, darà alla nave il crisma della riuscita perfetta, i tecnici fissano il grado di stabilità dello scafo con una scrupolosissima registrazione di pesi, non escludendo neppure gli uomini imbarcati, ai quali viene assegnato un peso medio di 75 chilogrammi. Si eseguiscono poi le prove di oscillazione, per controllare i periodi di rollio che sono particolare caratteristica di ogni nave, e dalle quali si deducono delle affermazioni che, a prima vista, possono anche sembrare assurde, come quella, per esempio, che afferma come una nave tanto meno è stabile, tanto meglio sta in mare; e ciò perchè essendo le sue oscillazioni meno violente, più dolce avviene il movimento dello scafo. Importantissimi controlli questi, sia che si tratti di una nave passeggeri, da guerra o anche da carico perchè, se in questo ultimo caso non entrano in gioco le ragioni delle due prime, i dati che se ne deducono sono essenziali per stabilire le distribuzioni dei carichi.

Attentissime sono le misurazioni per il controllo del pescaggio, misurazioni che sulle navi da guerra arrivano addirittura ai millimetri e sono compiute con apparecchi speciali operanti sotto il pelo dell'acqua, dove non arriva l'influenza delle oscillazioni del mare. Queste, e tutte le altre prove, sono rigorosamente seguite dagli ufficiali dei Registri che, rappresentando l'indagine disinteressata, sono la più alta garanzia per tutti, e sono i veri tutori della vita dei marittimi.

Bussole, ancore, timone

Fra le prove, che vengono eseguite in mare aperto, sono quelle per la compensazione della bussola consistenti nel neutralizzare le forze magnetiche del ferro di bordo, che influiscono sulla bussola, mediante la opposizione di forze eguali e contrarie; contemporaneamente e in seguito si eseguiscono ' controlli sul funzionamento dei vari sistemi di timoneria, quelli per accertarsi della forza di ricupero dei salp'ancore, che per le navi mercantili devono poter virare circa 12 metri di catena al minuto ecc. Si sono già precedentemente collaudate le imbarcazioni di salvataggio e gli impianti radio. Ma la collana delle prove non è mai finita; solo per elencare le singole indicazioni se ne andrebbe più di una colonna di giornale.

Ancora prima di mettersi in mare per il collaudo definitivo, si provano i funzionamenti dei diversi sistemi di segnalazione tra i vari reparti della nave e, particolare molto importante, il comportamento dei comandi di macchina. Quando si tratta di motori, ad esempio, vengono comandate senza interruzione 12 manovre nei due sensi, e vengono eseguite tutte quelle evoluzioni che possono indicare agli armatori le qualità manovriere del nuovo battello. Esaurito questo ciclo di collaudi, che possono prolungarsi anche per parecchi giorni perchè ogni singola prova porta via molte ore di pazienti evoluzioni, di controlli d'ogni specie, di riprove, si passa alla prova di velocità e di consumo, che è quella alla quale di solito intervengono i massimi esponenti dell'armamento e dei cantieri costruttori.

Si parte presto alla mattina, e la nave viene portata nelle località dove si alzano i traguardi ufficiali. Nell'alto Adriatico vi sono quattro o cinque «basi» misurate che vengono scelte a seconda della grandezza della nave da collaudare. Si sa, infatti, come la corsa di uno scafo sia negativamente influenzata dal fondo del mare, se questo si trova ad una distanza dalla chiglia, che sia minore di quella che è la lunghezza della nave. In altre parole, perchè la corsa del battello non abbia a subire disturbi dal fondo bisogna che le prove si compiano dove il mare è profondo per lo meno quanto la nave è lunga.

Nell'alto Adriatico le «basi» misurate si trovano a Punta Grossa, a Promontore, in Quarnero e in Quarnerolo e quasi tutte le prove di navi, costruite nei nostri cantieri si eseguiscono lungo queste località. A proposito di traguardi si racconta che, una volta quando non esistevano le «basi» ufficiali, e si eseguivano i collaudi di navi lungo la costa di Lussino, non era raro il caso che gli interessati, dopo aver stabilito durante il giorno i punti «fissi», li facessero spostare a loro favore durante la notte, così che alle prove la nave rivelava una velocità molto maggiore di quella che in realtà non avesse... Ma sono malignità di quadrato queste sulle quali mi guarderei bene di giurare, lasciando ai lettori facoltà di ritenerle per buone o no.

In corsa sul mare

Attualmente la strada da compiere è quella che è, e non c'è nulla da fare per accorciarla; il costruttore, dal quale dipende la nave fino alla fine delle prove, cerca quindi di sfruttare le possibilità della navigazione secondo tutti gli accorgimenti possibili e immaginabili. Alle volte basta una corrente ben infilata, un po' di vento favorevole, una impercettibile correzione di rotta, per avvantaggiarsi di qualche decimo di velocità, e guadagnare i compensi stabiliti. Ma niente serve di più di una buona macchina, e di una nave ben costruita e ben comandata, così come sono quelle che escono dal Cantiere di Monfalcone e dal San Marco che non vincono certo le rigorose prove alle quali sono sottoposte con i sotterfugi, ma con la genialità della costruzione e con la perfezione dei loro motori. Di solito le navi da passeggeri sottostanno a una prova a tutta forza della durata di 8 ore, mentre per quelle da carico la prova è limitata a 6 ore. Per le navi da guerra il programma dei collaudi viene stabilito dal Ministero, ed è costituito da una serie di rigorosissime prove durante le quali la nuova nave e le sue artiglierie vengono sottoposte ai massimi sforzi. Per la Marina, il consumo, non è quel fattore importantissimo che è per l'armatore privato, mentre invece per le sue navi devono essere caratteristiche assolute la velocità e la manovrabilità.

Tutto quanto si è detto fino ad ora appartiene al tecnicismo delle prove, a quella meccanica che deve stabilire se la nave è ben costruita e se risponde ai requisiti voluti; nessun contratto parla dell'ansia, dei sacrifici, della commozione che precedono e accompagnano spesso queste ardue prove. Gli uomini che hanno visto crescere sotto ai loro occhi la nave, chi ha costruito i suoi motori, e chi è designato a guidarla nel suo primo viaggio, vivono ore di febbrile lavoro e di un orgasmo che, se non si legge sui volti spesso impassibili, ben agita gli animi degli uomini di mare innamorati della «loro» nave e dei suoi mille ordigni nuovissimi.

Una dura vittoria

Quella delle prove è una battaglia che il tecnico ingaggia con le macchine da lui stesso create, è spesso una dura battaglia che, se pur termina con la vittoria, ha anch'essa i suoi momenti di indecisione. Per ore e ore i motori devono girare alla massima velocità, sottoposti al massimo sforzo. L'incrinatura di un metallo, il riscaldamento di una biella, una cattiva carburazione bastano per buttare all'aria tutta la prova, disilludere gli armatori, rendere più sospettosi i tecnici. Il comandante di macchina, sotto la sua maschera di tranquillità, vive ore di tensione, il comandante della nave, a sua volta, pur mantenendo quella sicura calma che caratterizza gli uomini di mare, ha dei momenti di nervosismo.

Il lavoro di questo marinaio non è semplice. Funzionario del cantiere costruttore egli passa la sua vita sul ponte di comando dei più disparati tipi di navi; da quella colossale di battaglia alla nave traghetto, dalla torpediniera al panfilo, dal piroscafo da carico al lussuoso transatlantico. La sua è una ginnastica di sensibilità giuocata su navi delle quali nessuno conosce le qualità e i difetti, mosse le une da grandi potenze di macchina, spinte le altre a velocità appena sensibili, navi che al primo colpo d'elica o di timone reagiscono in modo diverso; e una è ribelle e l'altra lenta, e una docile al timone e restia all'elica, e l'altra è capricciosa, e questa ancora pigra, e ognuna ha il suo modo di navigare, come cavalli appena catturati che già bisogna cavalcare mentre ancora si imparano a conoscere. I cantieri di Trieste hanno uno specialista in materia, il comandante Relli, che ha al suo attivo quasi 250 uscite con navi in prova, senza il minimo incidente — faccia gli scongiuri per l'avvenire —; stato di servizio questo che ci dispensa da ogni altra elencazione di meriti nautici e tecnici.

Come le altre anche la nuova nave ha avuto in consegna per le prove ufficiali il capitano d'armamento del cantiere e, mentre i tecnici e gli armatori mettono il naso da per tutto, per constatare se è stato scrupolosamente osservato ogni punto del contratto, egli la guida lungo la rotta stabilita per il controllo della velocità. Sul ponte, accanto ai traguardi, ci sono sempre tre o quattro persone con il cronometro in mano che controllano i tempi. E' la giornata dei controlli questa, in ogni angolo della nave ci si incontra con qualcuno che controlla qualche cosa. Il complesso motore del timone è guardato, toccato, ascoltato come se fosse un cuore umano, i verricelli hanno sempre qualcuno intorno che li ammira, mentre uno specialista gira con degli apparecchi, taluni anche di sua invenzione, per indagare sulle vibrazioni che fanno fremere, come per febbre, il gran corpo della nave. Gli studi di questo tecnico — l'ingegnere Losar del Cantiere San Marco — hanno portato notevoli contributi pratici alle costruzioni navali, specie in certi settori, come in quello delle navi da guerra, delle petroliere, delle navi passeggeri, nei quali le vibrazioni incidono profondamente sui pregi della costruzione.

Verso gli oceani

Dopo aver percorso un'infinità di volte sempre la stessa strada, finalmente la prova è finita e la nave volge la prua verso casa. A tavola l'armatore brinda al successo con parole di alto riconoscimento per il costruttore. Ciò vuol dire che, appena scesi dalla nave, armatore e costruttore si recheranno nell'ufficio di quest'ultimo dove avverrà il versamento dell'ultima quota del prezzo stabilito per il pagamento della nave. E solamente quando sarà compiuto questo particolare, quando cioè quel piccolo rettangolo di carta filigranata sarà passato da una mano all'altra, sull'albero di maestra della nave si alzerà la bandiera dell'armatore e a poppa sventolerà quella della Nazione alla quale, da quel momento, la nave apparterrà.

Da quel momento la nave sarà una unità riconosciuta, sarà parte della Nazione, sarà una nuova forza sul mare; e da quel momento inizierà la sua seconda vita, quella delle avventure sugli oceani.

CARLO TIGOLI

I precedenti articoli di questa serie sono stati pubblicati sul «Piccolo» del 29 marzo, del 2, 5, 11, 17 aprile e del 9 maggio.

I nuovi segretari dei Fasci di Fianona e di Buie

POLA, 27

Il Segretario federale comunica: «Per il normale avvicendamento ho nominato segretario del Fascio di Combattimento di Fianona, in sostituzione del fascista Vittorio de Domiziani, il fascista Albino de Tonetti. Ringrazio il camerata de Domiziani per l'opera svolta durante il periodo di permanenza in carica.

Per il normale avvicendamento ho nominato segretario del Fascio di Combattimento di Buie, in sostituzione del fascista Ermacora Tagliapietra, il fascista Giovanni Miani. Le consegne avranno luogo giovedì 30 corrente, alle 18, alla presenza del Segretario federale della seconda zona. Ringrazio il camerata Tagliapietra per l'opera svolta durante il periodo di permanenza in carica.

Il "Giornale parlato,, dell'Unione lavoratori dell'industria

Conclusisi brillante i corsi di cultura per fiduciari d'aziende e corrispondenti di reparto nell'Unione lavoratori industria di Trieste con risultati di prove per le quali sono già disposti particolari premi della superiore Confederazione, si è attuato recentemente, per iniziativa del segretario dell'Unione «Il Giornale parlato». Tale iniziativa ha per scopo di intrattenere settimanalmente i dirigenti in conversazioni affidate ai capigruppo nelle quali vengono rappresentati e commentati i fatti e gli avvenimenti nell'attualità del momento che si attraversa.

Il primo «giornale parlato» ha avuto luogo sabato scorso con due conversazioni con le quali intrattenero il numeroso uditorio i camerati Bianco ed Usai. Il camerata Bianco ha riassunto in sintesi concettosa il volontarismo interventista italico che dal risorgimento alla grande guerra, dallo squadrismo al legionarismo di Africa e di Spagna fino ad oggi, è un movimento sentito nel temperamento degli italiani quando le ore supreme della Patria chiamano a raccolta tutti gli spiriti e tutte le energie.

Il camerata Usai ha rievocato i periodi salienti della letteratura italica, ispirata, attraverso i secoli, ad affermazioni di unità, di Patria e d'Impero rilevando la nota antifrancese dell'Alfieri e antinglese del Monti. Ha concluso poi prospettando come la poesia dei nostri sommi, diventi azione di ogni giorno con Mussolini che con le opere ricostruttive e con le gesta epiche eleva l'Italia alle altezze dei più sublimi poemi. La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

Reale Società Ginnastica Triestina. Continuano le lezioni di ginnastica col solito orario, durante le quali verranno tenuti gli esami per il concorso interno.

La Basilica Eufrasiana di Parenzo

E' una pubblicazione signorile, curata con quel gusto sicuro, vorremmo dire aristocratico, che va riconosciuto a Chino Ermacora, il ben noto direttore de «La Panarie». Merita lode il Comune di Parenzo, che con il suo contributo finanziario ha reso possibile questa edizione.

Il fascicolo, con prefazione di Silvio Benco, con accurati rilievi dell'arch. Umberto Piazzo, con eccellenti fotografie per lo più di G. Sterle di Trieste, contiene uno studio ampio e attendo di Bruno Molajoli, già sopraintendente alle opere d'antichità e d'arte di Trieste. E' uno studio che si aggiunge utilmente ad altri lavori minori dedicati negli ultimi decenni a Parenzo o alla sua Basilica, studio giustificato e dalla conclusione delle notevoli opere di restauro e di scavo, che iniziate nell'anteguerra e riprese poi, con più larghi criteri, nell'immediato dopoguerra, hanno avuto termine nel 1937, e dai risultati di carattere storico-archeologico ch'esse hanno fruttato. Bruno Molajoli, con una descrizione esatta che nulla omette o neglige, ci guida attraverso le varie fasi avute dalle costruzioni paleocristiane parentine, dagli inizio del IV sec. sino al VI sec., quando esse culminano nella magnificenza luminosa e gloriosa della Eufrasiana. Egli mira ognora a riuscire evidente e convincente allo studioso come all'uomo di media cultura che lo segua in questa meritoria fatica. Al sunto storico-archeologico, accompagnato da opportuni richiami alle chiese dell'Alto Adriatico e alle influenze da esse esercitate, tiene dietro l'illustrazione di ogni elemento onde si compone il complesso delle opere quali oggi ci residuano. Ma un godimento vivissimo ci ha procurato anche la lettura della prefazione di Silvio Benco. Vibra in queste brevi pagine l'anima dello scrittore, che con impeto lirico, con similitudini scultorie, esalta e celebra Parenzo nell'incanto della sua posizione, nell'aspetto caratteristico del suo aggregato urbano, nel suo spirito romano, cristiano, veneziano, nella essenza artistica e storica di questa città nobilissima della nobilissima terra d'Istria, che non può non essere amata da chi l'ha vista pur una volta sola. Tutto è reso da Silvio Benco con evidenza senza pari, con pennellata calda, colorita, vivificante, a comporre un quadro malioso, una sintesi sovrana onde Parenzo può menar fiero vanto.

Il bel fascicolo avrà senza dubbio il più lieto successo, anzitutto nell'Istria e nella regione, ma dovunque ancora nel Paese nostro e all'estero, poichè l'Eufrasiana è veramente tale un monumento che «nessun dotto ignora al mondo e nessuna persona ingentilita nello studio dell'arte».

La Basilica Eufrasiana di Parenzo a cura di Bruno Molajoli. Prefazione di Silvio Benco. Rilievi di Umberto Piazzo. Edizione d'Arte de «La Panarie» per il cav. G. Greatti. Parenzo, 8.o, pp. 65, tav. III, ill. 61, lire 30.

Da un muro. Mentre stava arrampicandosi su di un muro, il carpentiere Valentino Gasperini, di 18 anni, abitante in via Molino a vento 29, ha perduto l'equilibrio, cadendo al suolo. Recatosi all'ospedale Regina Elena, il sanitario di primo soccorso gli ha riscontrato una ferita alla mano destra e lo ha fatto accogliere nella prima divisione chirurgica. Guarirà in una quindicina di giorni.

Addentata da un cane. Mentre passeggiava lungo il viale XX Settembre, la scolara Leda Caprino, di 11 anni, abitante in via Gatteri 54, è stata avvicinata ed addentata da un cane randagio. La madre la ha accompagnata all'ospedale Regina Elena, dove le hanno riscontrato una ferita al costato destro. Guarirà in pochi giorni.

La morte del dott. Germonig il più vecchio pensionato di Trieste

E' stata appresa a Trieste da moltissimi con vivo cordoglio la notizia della morte del dott. Ernesto Germonig. Una nobile figura di scienziato è scomparsa con questo vegliardo, che dedicò tutta la sua lunga esistenza in severi studi e in attività instancabile, appassionata per il bene del prossimo.

Ernesto Germonig nacque nella nostra città il 28 luglio 1845. Figlio d'un medico — il dott. Antonio Germonig che per lunghi anni fu valente primario nel reparto chirurgico dell'Ospedale civico di Trieste — volle seguire la professione paterna e nel 1869 si laureò a Vienna. Per due anni prestò l'opera sua nell'Ospedale centrale di quella città, dove ebbe modo di perfezionare le sue cognizioni con gli insegnamenti d'insigni scienziati, quindi ritornò a Trieste, entrando come secondario all'Ospedale civico. Dal 1873 al 1886 fu medico distrettuale, nel 1886 venne nominato primario all'Ospedale civico, posto che tenne sino all'aprile 1919, quando lasciò, a 74 anni, ancor vegeto e operoso, il nosocomio per il pensionamento. Fondò nello stesso Ospedale il reparto laringologico, poi diresse, anche, per vario tempo, il reparto malattie infettive, introducendo per primo a Trieste la cura con il siero antidifterico Behring. Nel 1886, anno della violenta epidemia di colera nella nostra città, egli assistette e curò i contagiati, con abnegazione d'apostolo nel reparto allora aperto in via del Leo. Scrisse varie importanti opere scientifiche, tra cui sulla cura con il siero antidifterico, sulla tubercolosi della laringe e delle vie respiratorie superiori, sull'operazione dell'empiema mascellare, sull'emoglobina da freddo. Il 2.o ottobre 1939, celebrò la ricorrenza di sessantacinque anni di matrimonio con la venerata compagna della sua vita, la signora Lucia nata Pozzetto, spentasi a 90 anni il 4 dicembre 1939.

Era stato uomo di grande attività che non gli impediva di dedicarsi a studi coscienziosi, ligio alla massima che un medico non può accontentarsi di ciò che ha appreso nella scuola, ma deve arricchire continuamente, con la pratica quotidiana, la sua dottrina. Medico internista, aveva, in quarantasei anni di pratica spedaliera, curati migliaia di ammalati dei quali più che il medico diventava l'amico. Uscito dall'Ospedale, non ostante i suoi 74 anni, non aveva rifiutata la sua opera a chi gliela chiedeva, ma s'era consacrato al tranquillo godimento del meritato riposo, circondato dall'affetto della moglie e del figlio, dott. Guiscardo, medico anche lui.

Quest'uomo che si avvicinava ai 95 anni e poteva dire di aver vissuto il «secolo più movimentato della storia di Trieste», era ricco di memorie e perciò di piacevole conversazione. Ricordava con chiarezza uomini e avvenimenti, e aveva giudizi pronti e limpidi. Non ostante la sua vecchiezza e (da alcuni anni) una certa sordità, usciva solo e si compiaceva ogni giorno di recarsi dalla sua abitazione in via Battisti, al Caffè della stazione, «per la lunga abitudine e i cari amici», coi quali commentava i fatti del giorno. L'ultima sua andata al caffè fu quella di martedì passato; giovedì giocò un paio d'ore al tarrocco con un nipote e un amico; venerdì si lagnò di sentirsi non bene; sabato notte parve smarrito; domenica nel pomeriggio si spense senza un lamento, serenamente.

Prendono il lutto per la scomparsa di questo venerando uomo (il più vecchio pensionato del Comune dopo il compianto ing. De Senibus, morto nel gennaio scorso a 98 anni), oltre al figlio dott. Guiscardo Germonig, le famiglie Enenkel, Porenta, Palese, Madonizza e Gialdini-Mistrovacchi. A tutti le nostre condoglianze.

Abbonamenti speciali

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Popolo di Trieste - Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia Impero e Colonie	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Versamenti al Conto Corrente Postale N. 11/10340

TEATRI E CONCERTI

Domani debutta al Rossetti la Compagnia d'operette "Roses N. 1,,

Con la melodiosa e gaia operetta viennese di Nico Dostal «Tre a zero...vince la donna» debutta domani al Politeama Rossetti la Compagnia di operette e riviste italo-tedesca «Roses n. 1» diretta dal cav. Gondrano Trucchi. Del bel complesso artistico, recentemente applaudito al grande teatro del Circo Massimo e al Valle di Roma, fanno parte numerosi apprezzati elementi fra i quali ricordiamo Elsa Pellegrini, Marisa Valli, Frida Gruber, cav. Gondrano Trucchi, cav. Oreste Trucchi, Adolfo Ferrini, Tito Quarenghi, Gino Gini ecc. nonchè le «16 ragazze internazionali del balletto». Le coreografie sono di Ferry Grantz. Direttore e concertatore d'orchestra: maestro cav. Arnaldo Fontana. Le prenotazioni dei posti sono già aperte presso la Biglietteria Centrale.

Convegno musicale al Fascio Femminile

Domani alle 19.45 si terrà presso la sede del Fascio femminile, via Roma 28-I, il solito convegno musicale. Esecutori: Savorniani Mario, pianista, Scodini Maria soprano leggero, accompagnerà al pianoforte la prof. Mornig Heinze.

Concerto corale al Ferroviario. La sezione corale del Dopolavoro Ferroviario, che in precedenti concerti ha ottenuto larga messe di applausi per le sue brillanti esecuzioni, si ripresenterà sabato con un programma vario e attraentissimo di canti e musiche. La serata si svolgerà nella sede «Vittorio Veneto»

Recite di filodrammatici

«I tre Maurizi» di Falconi al «Crda». Sabato alle 20.45 la filodrammatica del Dopolavoro «Crda» diretta da Bruno Sardi, darà una recita straordinaria con la commedia «I tre Maurizi» di Dino Falconi quale serata d'onore di Ivonne Lubici ed Egidio Rugliano, i quali celebrano il loro quarantennio di attività teatrale.

RADIO — 28 maggio

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 11.30 e 12: Dischi. 12.20: Ritmi e canzoni. 13.15: «Antica stampa veneziana», scena di Aragno. 13.40: Dischi. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Angelo Migneco: «Gran Falco, Lupo Rosso e compagnia». 17.15: Concerto del violoncellista Guglielmo La Volpe e della pianista Maria Cherogheorgu. 18.40: Bollettino del Comando del porto. 19.20 e 20.30: Dischi. 21: Selezioni sceneggiate d'operette: «Il paese dei campanelli», di V. Ranzato, orchestra diretta dal m.o Tito Petralia. 21.45: A tu per tu col Vesuvio (documentario). 22.15: Concerto diretto dal m.o Giuseppe Savagnone.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 21: **Musica da ballo,** Orchestra diretta dal m.o Angelini. 22: **Concerto** del quartetto d'archi della Scala. 23.15: Musica da ballo.

CINE E SPETTACOLI

ROSSETTI. Mercoledì debutto Comp. operette R.O.S.E.S. N. 1, con «3 a 0... vince la donna», operetta viennese di Dostal.
NAZIONALE. 16.30: «Il signore della taverna», con A. Falconi, L. Nucci.
EXCELSIOR. 16.45: «Quando donna vuole», Andrea Leeds, Joel Mc.Crea.
PRINCIPE. 16: «L'uomo del Niger», con Victor Francen. Interessante.
FENICE. 16.15: «Werther» con Willm-Kernay e Doc. Luce Versilia.
FILODRAMMATICO. 15.45: Nuova rivista Comp. Rainer Sportelli. Sullo schermo 1.a visione «Fascino», musicale con la celebre I. Pacetti.
ITALIA. 16: «Schiavo d'amore», tutta la vita per una donna! Leslie Howard, Bette Davis.
REGINA. 16: «Ballo al castello», grazia, eleganza, sentimento, con la deliziosa Alida Valli.
IMPERO. 16: «Piccola canaglia», con Jannie Astor.
REALE. 16: «Rose scarlatte», con U. Melnati e V. De Sica. Delizioso
GARIBALDI. 16: «Una ragazza fortunata», con Ann Sothern e Gene Raymond.
MASSIMO. 16: «Lalla», capolavoro norvegese, con la graziosa Aino Taube.
NOVO CINE. 16: «Vorrei volare!», con George Forby. Il film più comico
MODERNO. 16: «Mischa il fachiro», con Mischa Auer e «Il raggio invisibile».
ODEON. 15.30: «Conflitto», il capolavoro di C. Luchaire e A. Ducaux.
ARMONIA. 15.30: «Recluse», W. Cahoon. Nuovo varietà.
SAVOIA. 16: «Fuoco a mezzanotte», Charles Farrell e Margaret Vyner.
AZZURRO. 16: «Papà Lebonnard», Jean Murat, Janne Prevost.
POPOLO. 15.30: «Il romanzo di un giovane povero», P. Fresnay. «Quel diavolo di ragazza», D. Darrieux.
VITTORIA. 16: «Tundra selvaggia», Del Chambre e Mc.Combrick.
RADIO. 16: «Addio giorni felici», con B. Helm. Segue: «Ridolini esattore».
CENTRALE. 15.30: «La miniera misteriosa», Jack Holt. «Ridolini».
ADUA. 15.30: «Dott. Antonio». Segue: «L'ultimo degli Zorro», K. Maynard.
VENEZIA. 15.30: «La Torre di Londra» e «Sceriffo», con Ken Maynard.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: ogni sera trattenimenti dalle 21.30 in poi. Servizio di autocorriera da piazza Goldoni.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (Konder) tel. 57-22. Tutte le sere, 21.30. tratten. danz. Orch. brillante.
BOSCHETTO DANZE. Tratten. danz. dalle 20 alle 24. Lotteria gratuita.

Notiziario di Monfalcone

Il saggio ginnico-sportivo

Nel pomeriggio di domenica, al campo sportivo «Costanzo Ciano» ha avuto luogo il saggio ginnico-sportivo degli organizzati della G. I. L. di Monfalcone. Erano presenti alla manifestazione il Vicefederale dott. Farnesi, il Podestà, il segretario politico, l'Ispettore di zona dei Sindacati dell'industria, l'Ispettore di zona del Dopolavoro, le altre autorità locali e una folla di cittadini. Per prime le Piccole e le Giovani Italiane delle Scuole medie hanno eseguito gli esercizi obbligatori con grazia e agilità, dando una superba prova della loro preparazione. I Balilla e le Piccole Italiane delle Scuole elementari hanno poi svolto le evoluzioni in quadrato, con perfetta e simultanea esecuzione ai comandi; dopo le evoluzioni sono stati eseguiti, in modo impeccabile, gli esercizi a corpo libero. Il pubblico ha manifestato la propria compiaciuta ammirazione con calorosi battimani e applausi. Infine gli Avanguardisti hanno eseguito gli esercizi di lotta greco-romana e gli esercizi col pugnale, molto ammirati per la perfetta esecuzione e che pure riscossero il più caldo consenso del pubblico. Molto applaudite sono state le Piccole e Giovani Italiane negli esercizi col pallone, svolti con grazia.

Al termine delle esecuzioni, che sono state accompagnate dalla banda del Dopolavoro aziendale dei «Crda», il Vicefederale ha consegnato i diplomi di benemerenza della «Gil» al prof. Giuseppe Prezzi, al maestro Clemente Filomeno e al direttore didattico Ruggero Magliacca, i quali si sono visti premiati per l'opera loro infaticabile e indefessa prodigata a favore della «Gil».

La manifestazione, riuscita sotto tutti gli aspetti grazie anche alle diligenti cure poste dagli istruttori della «Gil» ai quali tutti va l'elogio, si è chiusa con il saluto al Duce e con la sfilata marziale di tutte le squadre davanti alle autorità.

Rapporto alle gerarchie fasciste. Domenica, il Vicefederale dott. Farnesi, dopo aver assistito al saggio ginnico svoltosi al campo sportivo «Costanzo Ciano», ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio, alle gerarchie maschili e femminili e agli squadristi. Il Vicefederale ha elogiato il capomanipolo Prezzi e la camerata Testa per l'opera prestata nella preparazione dei saggi ginnici, che hanno sortito un esito brillantissimo. Ha rivolto quindi ai gerarchi l'incitamento a perseverare nei loro compiti, intensificando in quest'ora ogni loro attività. Si è riservato di segnalare al Federale la superba e disciplinata efficenza del Fascismo monfalconese. Il rapporto si è aperto e chiuso con il vibrante saluto al Duce e con le canzoni della Rivoluzione.

Un fiero messaggio. Il comandante della Sezione Arditi di guerra di Monfalcone, camerata Aldo Cavenago, a coronamento di una manifestazione patriottica, svoltasi in città, ha spedito al Generale Zoppi il seguente vibrante telegramma: «Arditi Monfalcone con pugnale sguainato, pronti per nuovo balzo verso mete volute dal Duce attendono vostri ordini. A Noi!»

Oblazioni. Alla Sezione Arditi sono pervenute le seguenti elargizioni, fatte per onorare la memoria dell'ardito Soro Antonio Francesco: ing. Polo Giuseppe lire 100; Codugnello Annino lire 20. La Sezione ringrazia.

Investito da un camioncino. Riccardo Codarin di Riccardo, di 19 anni, abitante in Pieris, è stato investito sulla strada Ronchi-Begliano, da un camioncino. Trasportato all'ospedale, gli vennero riscontrate contusioni alla nuca e al ginocchio, nonchè la commozione cerebrale. E' stato giudicato guaribile in quattro giorni, salvo complicazioni.

Una caduta. Silvana Marcon, di 5 anni, abitante al n. 85 di via Galilei, è accidentalmente caduta al campo sportivo «Costanzo Ciano», riportando una ferita lacero-contusa alla fronte. All'ospedale è stata dichiarata guaribile in sei giorni.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica visita al Santuario di Castelmonte, al Duomo, al templetto longobardo dedicato alla dea Vesta, al ponte sul Natisone e al monumento di A. Ristori di Cividale nonchè alle opere d'arte di Udine. Quota del tragitto con autocorriere lire 23. Si prega di prenotarsi entro giovedì.

«Crda». Questa sera alle 20.30 prove della sezione corale. Sabato la filodrammatica diretta da Bruno Sardi presenterà l'attesissima commedia «I tre Maurizi», tre atti di Dino Falconi.

Ferroviario. E' stato riaperto lo stabilimento marino. L'ingresso è al viale Regina Elena. Si accede verso presentazione della tessera ferroviaria e delle tesserine di frequenza che si acquistano in segreteria di piazza Vittorio Veneto 3. Anzichè per oggi il ballo annunciato si svolgerà al campo di pattinaggio di viale Regina Elena 49, giovedì dalle 20 in poi. Sabato concerto corale. Posti prenotabili in segreteria.

Dev'essere un titolo di onore per Trieste nostra il provvedere perchè i suoi figli indigenti non siano abbandonati al loro triste destino, ma si sentano assistiti fraternamente dalla solidarietà cittadina. Contribuite perciò all'Ente Comunale di Assistenza

Cronaca giudiziaria

Un furto a Muggia

Lidia e le due cugine

La bottiglietta misteriosa

... correre alle cure del sanitario dell'ospedale Regina Elena che la ha giudicata guaribile in pochi giorni. E' certo che nella bottiglietta ricevuta in prestito dalla lattaia, vi erano rimaste casualmente alcune goccie di qualche sostanza caustica, ciò che ha provocato il malessere della Battig.

Investito da un'asta di legno

Il bracciante Eugenio Mercandel, d'anni 28, abitante a Muggia, mentre lavorava ieri al Cantiere S. Marco è stato investito da una grossa asta di legno. Con un'auto pubblica è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, alla cui astanteria gli è stata riscontrata una grave contusione alla gamba destra. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Grave caduta di un ciclista

La Croce Rossa è stata chiamata ieri nel pomeriggio nei pressi del cimitero di S. Anna, dove un ciclista, causa la rottura di un freno, era rimasto vittima di una grave caduta. Il ferito, Michele Angelillo, di 17 anni, abitante in via delle Lodole 14, è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena e sottoposto ad una prima visita. Il sanitario gli ha riscontrato la commozione cerebrale, un ematoma escoriato alla regione sopracciliare destra ed alla regione zigomatica sinistra, escoriazioni multiple alla faccia, alla spalla destra, alle mani ed al ginocchio destro. E' stato accolto in osservazione e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Un bimbo cade dal secondo piano ed è raccolto in gravi condizioni

Si ustiona in modo grave con brodo bollente

Il capitombolo di un ciclista

Il rovesciamento di un autocarro

... 52 anni, abitante in via Donatello 2, feritosi sul lavoro alla regione sopracciliare destra; Antonio Vecchio, di 75 anni, abitante in S. M. Maddalena ing. 738, feritosi al piede destro con un chiodo; Giovanni Manzin, di 42 anni, abitante in via dell'Industria 2, ustionato alla faccia da una spruzzata di benzina; Primo Zambelli, di 6 anni, abitante in piazza Venezia 7, investito da una motocicletta in Riva Traiana, riportando una contusione escoriata alla gamba destra, alla regione frontale e ferite alla faccia; Giordano Pisenti, di 16 anni, chiusosi la mano destra nello sportello di una corriera; Livio Colombo, di 10 anni, abitante a Roiano Vernielis 558, feritosi alla mano sinistra, cadendo sopra un vetro; Livio Slama, di 12 anni, abitante in via del Cunicoli 11, feritosi, giocando, al ginocchio sinistro; Pasqua Annodio, di 30 anni, abitante in via Ponzianino 1, feritasi sul lavoro alla gamba sinistra; Bruno Santi, di 7 anni, abitante in via Giulia 19, feritosi con un ferro spinato alla gamba sinistra; Guerrina Petrelli, di 26 anni, abitante in via Zorutti 1, feritasi alla mano destra, cadendo dalla bicicletta; Luciano Leoni, di 18 anni, abitante in Chiadino S. Luigi 803, feritosi con un bicchiere alla mano sinistra; Mario Crovatin, di 42 anni, abitnte in via Concordia 25, per asportazione di due denti incisivi in una lite; Lidia Pacor, di 17 anni, caduta accidentalmente riportando la sospetta frattura dell'avambraccio sinistro.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Emilio, Felice, Luciano, Senatore, Giusto.

DECESSI (26-27 maggio 1940-XVIII): Marisa Cusina, m. 2; Luigia Vanech ved. Cepich, a. 72; Romeo Lupieri, a. 58; Carla Ivancich in Lucano, a. 65; Augusto Liberali, ore 12; Ferdinando Blocchi, a. 31; Carlo Ciuk, a. 54; Teresa Sacher ved. Razem, a. 74; Giuseppe Kuttin, a. 72; Italo Roncalli, a. 1; Maria Widmar, a. 54; Antonia Sniderich ved. Krassevich, a. 75; Rosina Albertini in Fermo, a. 27; Aldo Prezzi, g. 2; Maria Grazia Gemellesi, g. 1.

BORSA DI TRIESTE

Collocamento gente di mare

... Turno Lloyd Triestino: 10 marinai, 1 marinaio pompiere, 3 giovani coperta I, 2 mozzi coperta, 4 fuochisti nafta, 1 fuochista carbone, 5 carbonai.

CORRISPONDENZA APERTA

Eredi Volpis. L'art. 6 del R. D. L. 9 gennaio 1940-XVIII N. 2 che istituisce una nuova imposta generale sulle entrate, nel mentre dà il diritto a rivalsa su chi esegue il pagamento (nel caso particolare l'inquilino a favore del proprietario) fa eccezione per le amministrazioni autonome o dirette dallo Stato, P. N. F., O. N. D., G. I. L., enti nei confronti dei quali, tale diritto non compete. L'art. 58 della legge prevede però che per i pagamenti dovuti in virtù dei rapporti, appalti, prestazioni, convenzioni od altro esistenti alla data di entrata in vigore del R. D. di cui trattasi — con gli enti sopracitati — l'imposta non si applica. Pertanto per i pagamenti di pigione dipendenti da rapporti di locazione in corso, stipulati con tali enti, prima dell'8-II-XVIII e fino alla loro scadenza, le quietanze relative sono soggette alla tassa ordinaria di bollo. Per i pagamenti dipendenti da successive stipulazioni contrattuali (comprese le rinnovazioni) le quietanze relative sono soggette alla nuova tassa sull'entrata, senza possibilità, da parte del proprietario, di rivalsa sopra i conduttori che sieno gli enti ricordati.

G. Batista Ciaselot. 1) Potete senza altro continuare a dargli del «tu». 2) Fargli un dono sarà un atto molto gentile.

Sfiduciato. Rivolgetevi al Sindacato della Confederazione Lavoratori della Industria, segreteria, Trieste, via Duca d'Aosta 12.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Domande d'impiego e di lavoro

Offerte di personale di servizio

Richieste di personale di servizio

PRESTASERVIZI cercasi argentemente. Via Gatteri 56, IV, p. 14. 37185 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina. Via Paganini 2, II, sin. 66865 B

PRESTASERVIZI lavare stirare, attestati cercasi. XX Settembre 21, II, destra. 66805 B

PRESTASERVIZI referenze, mattina pomeriggio, escluso vitto. Presentarsi dopo le 17 Slataper 10, p. 18. 37176 B

PRSETASERVIZI ricercata da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 37189 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, laboriosa, onesta, cerco. Ventisettembre 11, primo, sinistra. 20269 B

RAGAZZA brava per trattoria cercasi Indirizzo Piccolo. 37171 B

RAGAZZA capace tutti i lavori cercasi subito. Forti, Raffineria 11. 66863 B

RAGAZZA pratica cucina, per campagna cercasi pronatamente. Via Rossetti 109. 66864 B

RAGAZZA prestaservizi cucinare, cercano coniugi. Scala Monticello 1, porta 11. 20203 B

RAGAZZETTA o prestaservizi giovane, cercasi, creda combinarsi. Presentarsi ore 13 oppure 19, Balbinutti, via Monte San Gabriele 15 (Molingrande prolungata). 20268 B

Artigianato (Lavoro domicilio)

Offerte d'impiego e di lavoro

RAGAZZO portapane cercasi. Via U. Foscolo n. 22. 37186 D

RAGAZZO 16-17, cerca Formaggeria Nazionale, via Carducci 31. 66814 D

RAGAZZETTA per botteghino cercasi. Indirizzo Piccolo. 66857 D

SARTA mezza lavorante cercasi. Via Donadoni 5 V, sinistra. 66861 D

SIGNORINA 25-30 anni, bella presenza, fotografa, conosca bene ritocco negative fotografiche, disposta trasferirsi Tirana, cercasi. Scrivere M. Bonaventura, fotografo Direzione Centrale Polizia, Tirana (Albania). 20255 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

A. A. CAMERA ariosa, attigua cameretta, vuoti, comodo cucina, centro, cercano coniugi presso distinti. Offerte dettagliate inviarle presso Orologeria, via Carducci n. 5. 37213 E

MOBILIATA quieta, soleggitaa, vitto, cura vestiario, presso piccola distinta famiglia, coniugi soli o persona sola cerca impiegato purchè unico subinquilino. Cassetta 20183 E Unione Pubblicità. 20189 E

PROFESSIONISTA stabile cerca camera mobiliata, bagno, tranquilla, soleggiata. Cassetta 20192 E Unione Pubblicità. 20192 E

SIGNORINE cercano camera due letti, paraggi centro. Cassetta 20258 E Unione Pubblicità. 20258 E

STANZETTA mobiliata presso piccola famiglia, unica subinquilina, cerca distinta. Indirizzo Piccolo. 20201 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, vitto abbondante, prezzo conveniente. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 66826 F

A. A. BELLISSIMA matrimoniale, vista mare, poggiolo, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, desiderando vitto. Telefonare 32754. 37203 F

A. A. BELLISSIME, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, III, sinistra. 20228 F

A. A. CENTRALI ingresso libero, vitto familiare. S. Nicolò 2, I, 37204 F

A. A. ELEGANTISSIMA, indipendente, telefono, affittasi distinto. Crispi, 41, terzo. 20202 F

A. A. MATRIMONIALE nuova, lussuosamente mobiliata, vista incantevole, tutti conforti, affittasi. Telefonare 4742. 37218 F

A. A. MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Ginnastica 10, II, sinistra. 37212 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale; altra, affittansi. Milano 7, IV. 20247 F

A. A. STANZA, affittasi. Viale 20 Settembre 57, I, destra. 20251 F

A. BELLISSIMA grande indipendente 150, affitta sola. Crispi 26, I. 66827 F

A. CAMERA matrimoniale bella grande, ariosa, centro, telefono, affittasi. S. Spiridione 12, terzo. 37214 F

A. CAMERA mobiliata affittasi distinto stabile. Ginnastica 30, II destra. 66860 F

A. ELEGANTE eventualmente 2 persone, affittasi. Parini 15, p. 5. 66847 F

A. INDIPENDENTE due, tipo salotto, termobagno, telefono, affittasi anche brevi soggiorni. Machiavelli 19, III. 66855 F

A. INDIPENDENTE elegante affittasi distinto. Piazza Goldoni 5, p. 10. 37200 F

A. MATRIMONIALE affittasi distinti, bagno telefono pensione. San Nicolò n. 11, III. 66832 F

A. MOBILIATA chiara indipendente centro, affittasi. Mtaiolica 10, III p., destra. 066666 F

A. MOBILIATA centrale elegante, ingresso scale, affitta persona sola unico subinquilino, signore distinto. Indirizzo Piccolo. 37180 F

A. MOBILIATA affittasi distinto. Ginnastica 31, porta 6. 66808 F

A. MOBILIATA pulitissima, vitto sano, prezzo convenirsi. Foscolo 35, I. 66862 F

A. PIEDATERRA signorile tipo salotto, affittasi anche temporaneamente. Indirizzo Piccolo. 66833 F

CAMERE bellissime, soleggiate bagno, telefono, ingresso libero, vuote, volendo mobiliate, salotto, camera unodue letti, affittansi, Stazione Centrale, Indirizzo Piccolo. 20271 F

CAMERA pulitissima, volendo giorni, affitta piccolissima famiglia, Gatteri N. 23, mezzanino. 20259 F

CAMERA vuota, eventualmente due, cucina, affittansi. Piccolomini 6, terzo, porta 14. 20229 F

CAMERE mobiliate due, affittansi. Gatteri 18, I. destra. 66813 F

CAMERETTA mobiliata soleggiata affittasi lire 70. Piazza C. Ciano n. 11 quinto. 66853 F

CAMERETTA affittasi, escluso donne. Crispi 75, III. 66841 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a donna, proantamente. E. Toti n. 6, Viviani. 66839 F

CAMERETTA obbligata con lette, affittasi. Tarabochia 5, scala sinistra, secondo. 37201 F

ELEGANTE camera o camera salotto, bagno, ariosa, cura vestiario, affittasi distinto. Battisti 13 II. Vecchi. 66822 F

INDIPENDENTE presso sola, bagno, telefono, affittasi. XX Settembre 21, II, destra. 66806 F

INGRESSO scale uso salotto, centro, affittasi distinto. Gatteri 22, II, sinistra. 37192 F

MATRIMONIALE, volendo comodo cucina, affittasi. Piazza Goldoni 11, primo piano. 20232 F

MOBILIATA affittasi persona sola. Via S. Michele 2, porta 11. 37215 F

MOBILIATA due letti, comodo o senza cucina. Castaldi 8, IV. 66834 F

MOBILIATA una due persone, vitto, comodità. Valdirivo 4, terzo, sinistra. 66836 F

MOBILIATA bagno, con pensione, ambiente tranquillo, distinto, affittasi. Machiavelli 13, porta 22. 37208 F

MOBILIATA pulita affittasi. Via Petronio n. 5, II, porta 6. 66854 F

MOBILIATA una due persone, affittasi distinti. Leonardo da Vinci 2, I, destra. 66842 F

MOBILIATA vuota, comodo cucina, a distinti. Cadorna 25, sin., I. 66817 F

MOBILIATA pulitissima affittasi persona stabile. Ananian 8, mezzanino (paraggi Rossetti). 66821 F

MOBILIATA soleggiata due persone vitto familiare, affittasi. Timeus 12, II p. 66807 F

MOBILIATA affittasi a distinto, eventualmente vitto. Palestrina 1, IV. destra. 37177 F

MOBILIATA affittasi a impiegata. Bernini 6, IV, destra. 37165 F

MOBILIATA, semilibera, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 20260 F

MOBILIATA affittasi. Via Geppa N. 10, p. II, sinistra. 20257 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi. Istituto 34, III, sinistra. 20221 F

PRONTA ingresso scale, bagno, affittasi distintissimo. Ginnastica 41, porta 8. 37211 F

SIGNORILE, bagno, telefono, anche breve soggiorno. Rossetti 11, portiere. 20254

SIGNORILE bagno telefono, con ottimo vitto, affittasi anche amici. Udine 29, porta 6. 66845 F

STANZA mobiliata, piano I, ingresso scale, affittasi. Latteria Cavana N. 15. 6388 F

STANZA mobiliata, bella ariosa, volendo vitto. Boccaccio 9, II. 20214 F

STANZA vuota bellissima, comodo, cucina, altra stanza. Cereria 12, II, porta 7. 66856 F

STANZA vuota escluse donne, affittasi. Via Rismondo 14. 66837 F

STANZA bellissima, tutto conforto, volendo vitto, affittasi. Cellini 2, III, destra. 37190 F

STANZA mobiliata comodo cucina, affittasi. Ghirlandaio 15, IV, destra. 37188 F

STANZA moderna pulitissima una-due persone, bagno telefono affittasi prontamente. Galatti 14, I. 37178 F

STANZE 2 vuote, posizione centrica, affittansi uso ufficio o persona stabile. XX Settembre 39, portineria. 66823 F

VUOTA, bella, spaziosa, eventualmente vitto, affittasi distinto. Scussa 5, III, destra. 20239 F

VUOTA grande, vitto, affittasi prontamente. Battisti 3, portineria. 20209 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 27163 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 30 mensili. Reparto traduzioni Preparazione esami. 2 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA bagno indumenti, oggetti personali, patente, smarrita. Trattenersi denaro, Ind. Piccolo. 20230 H

BRACCIALETTO oro smarrito pressi Ferdinandeo, Villa Revoltella. Generosa mancia portandolo Bar Aprilia, ore 7 alle 11. 37167 H

BRACCIALETTO oro bianco e giallo, smarrito. Mancia portandolo via T. Grossi 4. Bisson. 37216 H

BRACCIALETTI (due), catenina, caro ricordo, smarriti; rinvenitore pago valore dell'oro. Beccaria 9, III, destra. 20206 H

FERMAGLIO oro con perla, perduto domenica da Scala Santa al Caffè Specchi. Mancia rinvenitore, Scala Santa n. 184. 66824 H

PORTAFOGLIO con documenti personali, smarrito povero milite. Pregasi portarlo Valdirivo 32, porta 7, verso mancia. 0037110 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I

APPARTAMENTO centralissimo, bene mobiliato, 3 stanze, poggiolo, cucina, affittasi. Timeus 1, secondo sinistra; visitare 12-19. 20261 I

CAMERA cameretta cucina camerino, 180, soleggiato, conforto, paraggi Roiano, affittasi. Cassetta 20191 I Unione Pubblicità. 20191 I

QUARTIERE 2 stanze stanzetta, bagno, cucina, soleggiato, poggioli, affittasi luglio. Indirizzo al Piccolo. 66849 I

QUARTIERE quattro stanze camerino bagno giardino, affittasi. S. Vito 6 I p. 37217 I

QUARTIERINI piccoli, medi, grandi, ricco assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 28208 I

VILLA cinque stanze due cucine, bagno installato, giardino, affittasi. Via Pratello 9. Roiano. 37189 I

VILLINO in Gretta, 6 stanze, bagno installato, lisciaia, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37198 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO mobiliato, due o tre stanze; conforto moderno, cercasi per distinti giovani sposi. Cassetta 20217 L, Unione Pubblicità. 20217 L

CAMERA cucina o camera camerino cerca sarta subito o luglio, cauzione. Zonta 4, portiere. 37173 L

CAMERA cucina possibilmente camerino cercano coniugi. Via Biasoletto n. 133, Rovatti. 37160 L

QUARTIERE camera cucina e camerino cercasi subito, 120-150 mensili. Indirizzo Piccolo. 37195 L

SIGNORA con bambina cerca subito appartamentino conforti moderni con giardino o due stanze vuote, presso distinta famiglia, comodo cucina. Cassetta 20196 L Unione Pubbl. 20196 L

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

BILANCIA Bizerba, decimale, ghiacciaia, tendine, tavolame scansie, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37187 M

BIGLIARDINO, fusti ed attrezzi di trattoria in vendita. Rivolgersi: Romagna N. 4, trattoria. 20255 M

CANNOCCHIALE prismatico, macchina cucire moderna, vendonsi occasione. Mazzini 24, II. 20248 M

CARROZZELLA doppio fondo vendesi. Piccardi 58, porta 15. 66858 M

CASSAFORTE vendiamo. Telefonare n. 52-55. 0066764 M

COMPRESSORE litri 450-5000 motore elettrico 34 HP, funzionamento, vendo. Venturi tele. 52-55. 37172 M

FORNIMENTO piatti Boemia nuovo 64 pezzi, orologio regolatore, lenzuola, macchina Ultraviolets vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Orario 16-20. Indirizzo Piccolo. 66848 M

MACCHINA Singer, modernissima; altra famiglia 140, vendonsi occasione. Bosco 12. 20264 M

MACCHINA cucire «Necchi»; altra occasione industriale, famiglia. Natale, Battisti 12, tel. 65-33. 20222 M

MACCHINA Singer, spola rotonda; altra famiglia lire 150, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 20221 M

MACCHINA cucire Singer famiglia, rientrante, seminuova, vendesi occasione. Sartoria, Ibriani 3, II. 20223 M

MACCHINA fotografica nuova, busta cuoio, d'occasione. Foscolo 35, p. 3. 66812 M

PRESSA vendesi. Bernini 6, IV, destra. 37166 M

RADIO tutta Europa, lire 200; altra trionda, vendonsi qualunque prezzo. Sonnino 4, II. 20245 M

RADIO trionda ultimo modello, lussuosa, valvole rosse, occasionissima. Caccia 6, porta 4. 37202 M

SOPRABITO grigio, corporatura medio-bassa, costò 950, vendesi mattinata 190. Artisti 6, secondo (dirimpetto Filodrammatico). 20218 M

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

ACQUISTANSI ferramenta, metalli, stracci, carta, lana, crine, ritiro domicillo, sgombero cantine, soffitte. Rivo 12, telef. 2756. 19991 N

CASSETTA colori per studi all'aperto, cercasi. Offerte cassetta 20204 N Unione Pubblicità. 20204 N

FERRAMENTA, metalli stracci, carta, lana, crine, acquistansi; sgombero soffitte, cantine. Rivo 12, telefono 2756. 20270 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. FORNITORE mobili salotti lettini carrozzine. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 37183 NN

A. A. VENDESI mobilio, affittasi quartiere 62 mensili, centro, primo piano, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 20250 NN

A. CUCINA affarone vendo causa partenza. Vittorino da Feltre 9. 66866 NN

A. MATRIMONIALE 3 porte, pannifortі vendesi occasione. Madonnina 11, portinaia. 20249 NN

ATTACCAPANNI 120, salotti 680, materassi lana 150, vegetale 65, divanoletto 130, lettini 65, carrozzine, matrimoniali, cucine. Tarabochia 6. 20241 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, lavoro accurato, vendo buon prezzo. Via D'Azeglio 18. 66810 NN

DIVANOLETTO 900 vendesi. Vasari 6 quarto, sinistra. 66843 NN

CARROZZELLE bambini, vasto assortimento nuovi modelli; lettini metallici produzione Sanzin, Coroneo 3. 172 NN

MATERASSI lana, cucina, armadione, mobili vari, scaldabagno, lampadari, vendonsi. Caffè Adriatico. 20256 NN

MATRIMONIALE mogano, pianino tedesco seminuovo, mobili diversi, vendonsi causa partenza. Università n. 13 I piano. 0066736 NN

MATRIMONIALE lussuosa, cucina, ultimo modello, garanzia, vendo occasione. Tiziano 16. 20225 NN

MATRIMONIALE treporte, nuova, noce, e cucina, vendonsi. Istituto 34, pianoterra. 20255 NN

MOBILI diversi, vasca bagno, nuova, vendonsi. Lavatoio 4 I destra. 37164 NN

PIANINO nero massimo ordine, vendesi lire 900. Carducci 32, secondo. 20263 NN

SALOTTO, mobili diversi, suste, materassi, vendonsi pomeriggio. Timeus 4, I, sinistra. 20238 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

ACQUISTANSI argento oro; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto. Corso Vitt. Em. 2. 37179 O

LEGNAME abete pino noce tiglio compensati paniforti ed altro, tutto per falegnami, vendo sotto prezzo. D'Azeglio 18. 66811 O

PENNOTTI d'oca danneggiati tarme, 10 quintali circa, utilizzabili per concime, vendonsi. Cristiani, Barcola. 66751 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. BICICLETTA donna seminuova vendesi occasionissima. Torrebianca 25, II. sinistra. 37181 Q

BICICLETTA donna vendesi occasione. Piazza Umberto I n. 2, pianot. 37196 Q

BICICLETTA donna, chiara, dinamo, altra bambina, occasione. Capitolina 2, primo. 20246 Q

BICICLETTA donna altra uomo corsa, seminuove, vendonsi occasionissima. Piccardi 41, Caucci. 20265 Q

BICICLETTA donna bellissima, completa, vendesi. Perini, Massimo D'Azeglio 20. 37191 Q

BICICLETTA passeggio, altra mezza corsa, buonissimo stato, vendonsi occasione. Toti 3, trattoria. 66851 Q

BICICLETTA uomo in ottimo stato, acquistasi. Telefonare 95-72. 66825 Q

BICICLETTA uomo occasione, vendesi. Piccardi 58, porta 15. 66859 Q

TRICICLI 2 per bambini vendonsi. G. Segantini 4, porta 3. 20188 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

A persona anziana disponga 30.000 offresi ottima combinazione commerciale, forte guadagno. Cassetta 20195 R Unione Pubblicità. 20195 R

BAR superalcoolici centrale cerca conduttore cauzione, oppure vendesi. Cassetta 20020 R Unione Pubbl. 20020 R

CAUSA partenza cedesi centralissimo negozio stoffe, avviatissimo, esistente quarant'anni. Offerte cassetta 20207 R Unione Pubblicità. 20207 R

CONDUTTORE per grande avviata trattoria, cercasi. Donota 2, Rocco. 20240 R

FALEGNAMERIA meccanica bene attrezzata vendo causa altri impegni. M. D'Azeglio 18. 66809 R

NEGOZIO mode centralissimo con arredamento, vendesi prontamente causa partenza, occasione. Via Roma 11. 20234 R

NEGOZIO frutta, delicatezze, erbaggi, vini, posizione signorile, avviato, vendesi occasione. Caffè Sanità, Sandro. 20226 R

PASTICCERIA, rivendita pane bene avviata, piccole spese, vendesi occasione. Caffè Sanità, Sandro. 20226 R

TRATTORIA vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 66829 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

APPARTAMENTO grande, tutti conforti moderni, acquisterei; escluso mediatori. Cassetta 20236 S Unione Pubblicità. 20236 S

A pochi minuti piazza Oberdan, vendonsi ancora alcuni lotti terreno con, senza fabbricati. Impresa Tamanini, Lavatoio 5; dalle 15-17. 20233 S

CASA centro, esente, tutto conforto, reddito, compero fino 350 mila. Offerte cassetta 20266 S Unione Pubblicità. 20266 S

CASA vendesi, sei piani, su piazza, prontamente 280.000. Indirizzo Piccolo. 37159 S

CASA città o territorio cerco. Raffineria 9, osteria. 37169 S

CASETTA bellissima 10.000, altra straoccasione. Mutui. Palma, Goldoni 9 primo. 37193 S

CASETTA con due o più quartieri, comperasi in contanti: escluso mediatori. Offerte cassetta 20219 Unione Pubblicità. 20219 S

POSSESSO coltivato con bella villa 7 stanze, stalla, cercasi a Cormons o Carso. Offerte cassetta 20231 S Unione Pubblicità. 20231 S

STABILE città, buon reddito, 2-300.000 acquistasi; mediatori esclusi. Offerte cassetta 20216 S Unione Pubblicità. 20216 S

STABILE 300.000 lire acquistasi. Cassetta 20190 S Unione Pubbl. 20190 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

PORTOROSE «Villa Trento», centro, acqua corrente e bagno in casa, giardino, affitta stanze. Per grande famiglia anche con cucina. 20200 T

PRIMIERO Dolomiti. Tranquillo soggiorno estivo. Moderna attrezzatura alberghiera. Ville, appartamenti. Informazioni Pro Loco. 5348 T

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A scopo matrimoniale assumiamo ovunque dettagliatissime scrupolosissime informazioni. Detective Istituto Nazionale «Argus» Casella Postale 48, Roma (Nomentano) 5350 V

Il ratto di Viviana

8 — MARCELLO IDIERI

— Non dico... ma devi aver provato una paura terribile, non è vero Viviana? Se mi dovesse capitare una cosa simile, morirei di spavento.... Fortunatamente ciò non mi capiterà...

— Stai tranquilla, non credo....

Mamma non ha potuto trattenersi dal dirlo, oh! senza malizia alcuna, si capisce, ma io capisco che la zia non è rimasta soddisfatta.

— Mi ricordo, quando avevo l'età di Viviana — risponde con aria vivace — che un giovanotto nostro vicino, una sera...

— Amelia...

— Oh, mio Dio! Se non si può parlare...

— Quando non si ha altro da dire è meglio tacere. — ribatte la mamma — Viviana non ha bisogno di conoscere le tue avventure!

— Ma non c'è stato niente! All'ultimo momento il giovanotto ha avuto paura dei miei genitori o dei suoi, non ricordo bene, e non l'ho mai più visto.

Anche lei! Non so perchè, ma l'idea che mia zia sia stata quasi rapita come me... senza esserlo, mi è straordinariamente sgradevole.

Alla sua età, cioè quando sarò vecchia, avrò almeno il buon gusto di non raccontarlo alla mia nipotina, se ne avrò una. E' troppo triste...

* * *

Sono rientrata definitivamente all'ovile.

Grazie alle precauzioni di mamma, non si parla della mia fuga. Per tutti, io sono stata, due giorni dalla zia Amelia; tutti lo credono o fingono di crederlo: il risultato è il medesimo.

Darei non so quanto per poterlo credere io pure, ma, ohimè, non è possibile. Sono condannata, martire ignorata, a raccontare ridendo, a chi mi fa l'onore di interrogarmi, un'avventura che sarà il più doloroso ricordo della mia esistenza.

Papà è ritornato dal suo viaggio, tranquillissimo. Ho saputo che il suo affare ha avuto esito brillante. Povero papà, non immaginerà mai che il successo ottenuto mi costa tante lagrime!

Insieme con i titoli dei suoi avversari, egli ha racchiuso nella sua cassaforte un pezzetto del mio povero cuore. Fino ad ora non mi ero mai resa conto della lotta fra i magnati della finanza, ma oggi devo convenire che questo combattimento fra giganti, questa lotta fra i re dell'oro che cercano di mettersi l'un l'altro con le spalle a terra, che li appassiona e li inebria, ha qualche cosa di terribile.

Che egli non dubiti mai il prezzo di questa vittoria!

Tuttavia se il mio eclissi... sì, chiamiamolo eclissi, è passato inosservato, mi pare che la sorveglianza bonaria della signora Orlano e di Miss Stilston si sia intensificata. Non si accontentano più di accompagnarmi nelle passeggiate al Pincio e altrove, ma mi sorvegliano; eh sì, Miss Stilston soprattutto mi sorveglia in modo esasperante.

Mamma deve averle istruite e Miss, da bravo gendarme, esagera la consegna. Quando usciamo non si allontana di un passo e si trattiene appena dal prendermi per un braccio.

Ho concluso che mamma non si lascia ingannare dalla mia apparente rassegnazione e che ha vagamente indovinato la mia leggera compiacenza nel lasciarmi rapire da quell'orsacchiotto del diavolo.

Sia detto fra noi, le ragazze in genere dimenticano sovente che le mamme sono state giovani prima di loro.

La mia vita è diventata insopportabile. Sono al «palo» come la povera capretta della quale parla Alfonso Daudet. Scapperò dalla finestra? Se sapessi dove andare! La capretta del signor Séguin aveva la montagna, i campi, l'erba tenera che l'attiravano, ma io.... Il lupo, il lupo stesso si è rifiutato di divorarmi!

VII.

Ecco un'altra storia! Non crederete... insomma, fate come vi pare; ciò non toglie che domani all'alba, ascoltatemi bene, domani dico, due uomini si batteranno per la «Piccola del Lucido»; per me... proprio per me sola... senza complicazioni di complotto o altro, unicamente ed esclusivamente per me. Non penserete che io ne sia contenta, spero, non so che cosa farei per impedirlo, se potessi... ma ne sono lusingata, sì, molto lusingata...

Si tratta di una lunga storia che voglio raccontarvi, cercando di essere imparziale come può esserlo un'eroina, una vera eroina che racconta una storia dove si parla soprattutto di lei.

Da una settimana, durante le mie passeggiate con Miss Stilston, avevo osservato che un giovanotto mi seguiva. Non mi spiace di essere seguita, specialmente quando la persona è giovane, elegante ed ha il buon gusto di non rivolgermi la parola, ma alla fine ciò diventa noioso.

Ho detto già che il giovane era piuttosto elegante; aveva inoltre una bella figura e l'aspetto distinto di perfetto gentiluomo.

Quando uscivo di casa con Miss, lo vedevo invariabilmente camminare su e giù sul marciapiede opposto, con l'aria che voleva essere disinvolta e che mi divertiva immensamente.

Io lo avevo già osservato dalla finestra mentre, fingendo di interessarsi a tutt'altro, spiava nella vetrina dell'antiquario di faccia, la nostra uscita.... Quando ci vedeva apparire nel suo specchio retrovisore, si dava un gran da fare per passare inosservato e dopo qualche istante ci seguiva prendendo cura di rimanere ad una distanza molto rispettosa.

A chi non sappia qual'è la «distanza rispettosa», dirò che è di circa una ventina di metri.

Nei primi due giorni, l'avventura si è limitata a una passeggiata pedestre da casa nostra al Pincio.

La prima volta egli mi ha aspettato tre quarti d'ora davanti alla sartoria L... dove io dovevo provare un abito e la seconda due ore e mezzo davanti alla casa di un'amica dove mi ero fermata a lungo per mettere alla prova la sua costanza. Lo abbiamo ritrovato all'uscita e mi sono rifiutata di prendere un'auto pubblica, come voleva Miss Stilston, per misurare la sua pazienza. Quando siamo arrivati alla porta di casa mia, si è fermato alla distanza di venti metri, non più avanti nè indietro, osservando scrupolosamente la «distanza rispettosa».

Era una buona prova, ma io mi sono proposta di fare di più e il terzo giorno l'ho «seminato».

Con mille astuzie diaboliche che avrebbero sconcertato un indiano Sioux, sono riuscita a fargli perdere le nostre tracce.

Il giorno dopo egli era al suo posto: amabile, sorridente e sempre a distanza rispettosa, dai venti ai venticinque metri, a seconda, se la trada era deserta o affollata. Egli mi ha seguita, quel giorno, in auto, in tram, in autobus senza perdermi di vista un secondo.

Devo riconoscere che il suo modo di agire, di comportarsi mentre mi seguiva, non meritava alcuna critica. Io l'ho sempre visto calmo, paziente, aspettando... che cosa?... Non lo so, ma aspettando, è positivo, con una costanza degna di miglior fortuna.

Una volta, nell'autobus, per via Veneto, che non prendo mai, ma che avevo preso quel giorno nonostante la viva ripugnanza di Miss Stilston, per esaminarlo comodamente, l'ho fissato sfrontatamente durante tutto il percorso, tanto che il poverino, al colmo della confusione, ha sciupato il suo biglietto, in modo che il controllore per poco non gliene ha fatto pagare un secondo. (Pensate, pensate il mio divertimento!)

Un'altra volta, all'angolo di una strada, sono tornata così bruscamente sui miei passi che ci siamo scontrati. Mai, mai, io ho notato in lui il più piccolo movimento di dispetto e d'impazienza.

Insomma quest'uomo calmo, discreto, deferente, si è sempre mostrato irreprensibile e senza dubbio mi avrebbe seguita eternamente se, un giorno della settimana scorsa, egli non avesse attirato la attenzione di mio fratello. Roberto era il solo, credo, con mamma e papà, a non essersene accorto perchè il portiere, la Miss e tutti gli altri domestici avevano notato da molto tempo il mio corteggiatore. Un giorno, mentre ritornavo a casa, col mio seguito, Roberto mi domandò:

— Chi è quel tipo là? Si direbbe che ti segue.

So benissimo che è inutile cercare di far la finta tonta con mio fratello: gli confesso dunque che mi pare che il giovanotto mi abbia seguita qualche volta con molta insistenza.

— Se non la smette, dirò io una parolina a quel bellimbusto e gli insegnerò come ci si comporta con le signorine! E' un tipo ridicolo!

Il giorno dopo, beninteso, il mio corteggiatore montava di guardia e girava in su e in giù sul marciapiede opposto.

(Continua)